



**PROVINCIA
DI PARMA**

LA DOMANDA DI ISTRUZIONE NELLA PROVINCIA DI PARMA



**SECONDA EDIZIONE
AGOSTO 2012**

**OSSERVATORIO SCOLASTICO
ASSESSORATO POLITICHE SCOLASTICHE**

Commenti ed elaborazione dati a cura di Pietro Bazzini

Dati aggiornati a Febbraio 2012

Indice

Introduzione	5
Le fonti dei dati	
Il sistema educativo	
Riferimenti normativi relativi all'obbligo di istruzione	
La riforma Gelmini e il riordino della scuola secondaria di secondo grado	
Riordino dei licei	
Riordino degli istituti tecnici	
Riordino degli istituti professionali	
1. Gli iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado	9
La provenienza degli alunni stranieri e la regolarità nel percorso di studio	
L'evoluzione della popolazione in età 14-18 anni	
Il tasso di scolarità della popolazione in età 14-18 anni	
2. Gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado	17
Il caso del distretto di Borgotaro-Fornovo	
Gli iscritti nei distretti scolastici negli anni più recenti	
Le scelte degli indirizzi di studio	
Gli iscritti al primo anno di corso	
3. L'attrattività del sistema scolastico parmense	34

Introduzione

Così come la prima edizione del rapporto annuale pubblicato nel 2011, lo studio seguente ha lo scopo di illustrare i fenomeni che hanno interessato il sistema scolastico provinciale nell'ultimo decennio. Anche in questo caso non va tuttavia ignorata la finalità di supporto alla programmazione della nuova offerta formativa che ha preso avvio nell'anno scolastico 2011-2012 e che avrà ripercussioni importanti sull'assetto degli indirizzi di studio delle scuole secondarie di secondo grado negli anni a venire. Questo spiega anche perché l'analisi delle informazioni demografiche spinge lo sguardo in avanti e riporta i dati relativi alla popolazione giovanile prevista a fine decennio. È infatti innegabile che la conoscenza delle prospettive demografiche rappresentano un indispensabile strumento per meglio orientare le scelte formative future. A chi avesse preso visione del rapporto precedente non sfuggirà sicuramente la somiglianza dei commenti attuali con quelli già pubblicati, così come risulterà altrettanto evidente che alcune parti riguardanti il sistema educativo sono riportate esattamente come l'anno scorso. Tutto questo trova la sua spiegazione nel fatto che le parti illustrative rimangono attuali e quindi non hanno bisogno di importanti aggiornamenti mentre i fenomeni analizzati difficilmente differiscono in misura tale da aver bisogno di commenti del tutto diversi da quelli contenuti nella relazione passata.

Le fonti dei dati

I dati presentati riguardano gli alunni iscritti ai corsi diurni nelle scuole e istituti statali e parificati della nostra provincia e fanno riferimento agli ordini compresi fra la primaria e la secondaria di secondo grado. Le basi dati utilizzate sono in parte il frutto di rilevazioni dell'Osservatorio Scolastico Provinciale e in parte vengono ricavati dall'Anagrafe Regionale degli Studenti. In particolare, per gli anni scolastici precedenti il 2007-08 si è utilizzata la prima fonte mentre da quell'anno in poi si è avuta la disponibilità dei dati rilevati dalla Regione Emilia-Romagna. Per ciò che riguarda le serie storiche degli iscritti si sono utilizzati i valori rilevati agli inizi dell'anno successivo all'iscrizione - più attendibili perché al netto dei trasferimenti e dei ritiri che caratterizzano i primi mesi di attività scolastica. Infine, nella parte del lavoro che affronta le scelte dei macro-indirizzi scolastici attuate dagli studenti nell'ultimo decennio si è proceduto a rendere omogenee le informazioni aggregando fra loro gli indirizzi di studio a prescindere dagli istituti scolastici. Si sono così attribuiti all'area liceale anche gli indirizzi svolti nelle scuole magistrali e tecniche che avevano una dichiarata e chiara valenza liceale.

Il sistema educativo

Il nostro sistema educativo è attualmente organizzato in: educazione pre primaria, primo ciclo di istruzione, secondo ciclo di istruzione e istruzione terziaria.

- L'educazione pre primaria viene impartita nelle scuole dell'infanzia, ha una durata triennale ed è rivolta ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni. La scuola dell'infanzia, pur essendo compresa nel sistema educativo di istruzione e formazione, non ha carattere obbligatorio.

- Il primo ciclo di istruzione, comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, ha una durata complessiva di otto anni e si conclude con l'esame di Stato. La scuola primaria ha una durata di cinque anni ed è articolata in un primo anno di raccordo con la scuola dell'infanzia e in due bienni successivi mentre la scuola secondaria di primo grado ha una durata di tre anni al termine dei quali gli alunni sostengono l'esame di Stato per il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media). A partire dall'anno scolastico 2008-09, la valutazione dell'esame finale nella scuola secondaria di primo grado viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi mentre con l'istituzione del primo ciclo di istruzione è stato abrogato l'esame di licenza elementare e il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avviene sulla base della valutazione finale effettuata dagli insegnanti al termine della quinta classe.

- Il secondo ciclo di istruzione è costituito dalle scuole secondarie di secondo grado e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

A partire dall'anno scolastico 2010-11 l'istruzione di secondo grado si articola nel modo seguente:

- 1- istruzione liceale, con sei licei: artistico, classico, linguistico, musicale-coreutico, scientifico, delle scienze umane;

2- istruzione tecnica, suddivisa nei due settori a) economico e b) tecnologico e in undici indirizzi: amministrazione finanza e marketing, turismo, meccanica mecatronica energia, trasporti e logistica, elettronica ed elettrotecnica, informatica e telecomunicazioni, grafica e comunicazione, chimica, materiali e biotecnologie, sistema moda, agraria agroalimentare e agroindustria, costruzioni ambiente e territorio;

3- istruzione professionale, suddivisa nei settori a) servizi e b) industria artigianato e nei sei indirizzi: servizi per l'agricoltura, servizi socio-sanitari, servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera, servizi commerciali, produzioni artigianali e industriali, manutenzione e assistenza tecnica.

L'istruzione secondaria di secondo grado prevede cicli di studi di diversa durata. L'istruzione liceale e quella tecnica hanno una durata quinquennale e al termine di questi corsi di studi si sostiene l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per conseguire il diploma di istruzione secondaria superiore che permette l'accesso agli studi universitari. Gli istituti professionali oltre ai corsi quinquennali possono continuare ad organizzare percorsi triennali per il conseguimento di qualifiche professionali sulla base della programmazione delle Regioni. Dopo il triennio, è possibile frequentare un successivo biennio a conclusione del quale si ottiene, una volta superato l'esame di Stato, il diploma di istruzione secondaria superiore che permette di iscriversi a qualsiasi corso di studi universitario.

Dall'anno scolastico 2007-2008 il periodo di istruzione obbligatoria dura dieci anni e pertanto include il primo ciclo di istruzione e il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

L'obbligo di istruzione può essere assolto anche nei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, realizzati in base all'accordo Stato-Regioni del giugno 2003. Assolto l'obbligo di istruzione, per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, che ha durata pari a 12 anni a partire dall'iscrizione alla prima classe della scuola primaria, gli studenti sono tenuti a proseguire la formazione fino a 18 anni - o comunque fino al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale - nei tre canali: scuola, formazione professionale regionale o apprendistato.

Gli Istituti Tecnici di Istruzione Superiore.

Dall'anno scolastico 2011-12 anche nella provincia di Parma hanno preso avvio i corsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) mirati alla formazione di tecnici altamente specializzati nelle nuove tecnologie per il sistema agroalimentare. Introdotti nell'ordinamento nazionale nel 2008, gli ITS costituiscono un percorso alternativo all'università, vi si accede con almeno il diploma di scuola superiore, hanno durata di quattro semestri - circa 1.800-2.000 ore - e portano al conseguimento di un diploma tecnico superiore. Circa un terzo del monte ore complessivo è dedicato ai tirocini in aziende del settore mentre la metà dei docenti viene identificata fra le figure provenienti dal mondo del lavoro con specifica esperienza. Tra gli obiettivi degli Istituti Tecnici Superiori figurano: assicurare l'offerta di tecnici di livello post-secondario che rispondano alla domanda proveniente dal mondo del lavoro, sostenere le misure per l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese del territorio e diffondere maggiormente la cultura tecnico-scientifica.

Riferimenti normativi relativi all'obbligo di istruzione

- La Legge Regionale 12 del giugno 2003 istituisce i bienni formativi integrati in grado di accogliere negli istituti superiori i ragazzi che desiderano intraprendere un percorso maggiormente professionalizzante rispetto al ciclo di studi tradizionale. A questi studenti viene proposto un primo anno integrato tra istruzione e formazione che consente loro di continuare a studiare materie teoriche di base e iniziare il percorso di qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale. Questo primo anno integrato consente allo studente di ripensare la propria scelta. Al termine dell'anno, egli può decidere per il secondo anno di: 1) continuare il percorso integrato, 2) seguire un corso di istruzione tradizionale nella scuola superiore, 3) proseguire nella formazione professionale. Questa possibilità di scelta *aperta* nelle tre direzioni integrazione, istruzione, formazione, sarà possibile anche per il terzo anno al termine del quale, tra l'altro, lo studente conseguirà, se in uscita da un percorso integrato, una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale. L'intento sotteso al biennio formativo integrato è quello non solo di unire in un solo piano di studi l'apprendimento del sapere e del saper fare, ma anche quello di limitare al massimo il rischio della dispersione, favorendo il raggiungimento o di una qualifica o del diploma.

- Il Decreto Legislativo 28 dell'ottobre 2005 indica che a partire dall'anno scolastico e formativo 2006-07 il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione comprende i primi tre anni degli istituti di istruzione secondaria superiore e i percorsi sperimentali di istruzione e formazione
- La Legge 296 del dicembre 2006 innalza l'obbligo di istruzione e sancisce che l'istruzione deve essere impartita obbligatoriamente per almeno dieci anni ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore, o di una qualifica professionale di durata almeno triennale, entro il diciottesimo anno di età. La stessa Legge stabilisce inoltre che l'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste nei primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore.
- Il Decreto Ministeriale 139 dell'agosto 2007 specifica che l'obbligo di istruzione decorre a partire dall'anno scolastico 2007-08 per coloro che hanno conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo nell'anno scolastico 2006-07.
- Il Decreto Ministeriale del novembre 2007 stabilisce che l'obbligo di istruzione si assolve, in fase di prima attuazione per gli anni 2007-08 e 2008-09, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale, di durata triennale.
- La Legge 133 dell'agosto 2008 consente di assolvere l'obbligo di istruzione, oltre che nei percorsi scolastici, anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale e nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale realizzati da strutture formative accreditate.
- La Legge Regionale 5 del giugno 2011 ha delineato il Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale, che prende avvio con l'anno scolastico 2011-2012 e che prevede, in Emilia-Romagna, per i ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di frequentare un percorso di Istruzione e Formazione Professionale di tre anni per il raggiungimento di una qualifica professionale regionale riconosciuta a livello nazionale ed europeo. In questo caso i ragazzi che intendono ottenere una qualifica professionale devono iscriversi al primo anno di un Istituto Professionale al termine del quale è per loro possibile scegliere se proseguire: nell'Istruzione Professionale fino alla qualifica triennale oppure presso un Ente di Formazione Professionale accreditato dalla Regione Emilia Romagna fino al raggiungimento della qualifica.

La riforma Gelmini e il riordino della scuola secondaria di secondo grado

Con il termine riforma Gelmini si identificano tutti i provvedimenti voluti dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca iniziati ufficialmente con la legge 133 del 2008 e proseguiti con legge 169, il cui scopo principale è quello di riformare l'intero sistema scolastico italiano. La riforma è entrata in vigore nel settembre 2009 per la scuola primaria e secondaria di primo grado e a settembre 2010 per la scuola secondaria di secondo grado.

Le novità principali della scuola secondaria di secondo grado riguardano l'introduzione di due nuovi licei - scienze umane e musicale-coreutico - e l'ampliamento del liceo artistico. Gli indirizzi e le sperimentazioni vengono inoltre ridotte a 20, mentre gli istituti tecnici vengono a loro volta riformati, con la motivazione di soddisfare le attuali esigenze del mondo del lavoro.

Riordino dei licei.

I licei nati dalla conversione degli istituti magistrali sono stati assimilati dal nuovo liceo delle scienze umane, che comprende due indirizzi, uno tradizionale, e uno economico-sociale. Gli indirizzi del liceo artistico sono stati invece rivisitati per trattare anche l'arte multimediale e scenografica. I licei musicali e quelli coreutici sono stati unificati in un unico liceo che prevede i due indirizzi: musicale e coreutico. In particolare gli insegnamenti e le articolazioni liceali sono le seguenti:

- il liceo artistico è articolato in sei indirizzi distinti in: 1) arti figurative, 2) architettura e ambiente, 3) audiovisivi e multimedia, 4) design - grafica - scenografia;
- nel liceo classico sarà introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio;
- nel liceo scientifico tradizionale sarà aumentato il peso della matematica e delle discipline scientifiche mentre sarà introdotta l'opzione *scienze applicate* che sostituisce la precedente sperimentazione *scientifico-tecnologica*;
- per il liceo linguistico è previsto dal primo anno l'insegnamento di tre lingue straniere mentre dal terzo anno alcuni insegnamenti non linguistici saranno impartiti in lingua straniera;

- il nuovo liceo musicale e coreutico è articolato nelle due sezioni: musicale e coreutica. Inizialmente saranno istituite quaranta sezioni musicali e dieci coreutiche e potranno essere attivate in convenzione con i conservatori e le accademie di danza per le materie di loro competenza;
- il nuovo liceo delle scienze umane basa il suo piano di studi sull'approfondimento dei principali campi di indagine delle scienze umane, della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologico-storica.

Riordino degli istituti tecnici.

I nuovi istituti tecnici si dividono in due settori - economico e tecnologico - articolati complessivamente in undici indirizzi nel modo seguente:

- per il settore economico sono previsti i due indirizzi: 1) amministrazione finanza e marketing, in sostituzione degli indirizzi commerciale e per ragionieri previsti dal vecchio ordinamento, e 2) turismo;
- per il settore tecnologico le aree di indirizzo sono nove: 1) meccanica mecatronica ed energia, che sostituisce il vecchio indirizzo meccanico, 2) trasporti e logistica, 3) elettronica ed elettrotecnica, 4) informatica e telecomunicazioni, 5) grafica e comunicazione, 6) chimica materiali e biotecnologie, 7) sistema moda, in sostituzione del vecchio indirizzo di arti tessili, 8) agraria agroalimentare ed agroindustria ed infine 9) costruzioni ambiente e territorio che sostituisce i vecchi indirizzi tecnici per geometri e industriali per l'edilizia.

Riordino degli istituti professionali.

I nuovi istituti professionali si articolano anch'essi in due settori - industria artigianato e servizi - distinti nelle sei aree di indirizzo seguenti:

- per il settore industria e artigianato sono previsti due indirizzi: 1) produzioni industriali e artigianali e 2) servizi per la manutenzione e l'assistenza tecnica;
- per il settore dei servizi gli indirizzi sono quattro: 1) servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, 2) servizi socio-sanitari, 3) servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera e 4) servizi commerciali.

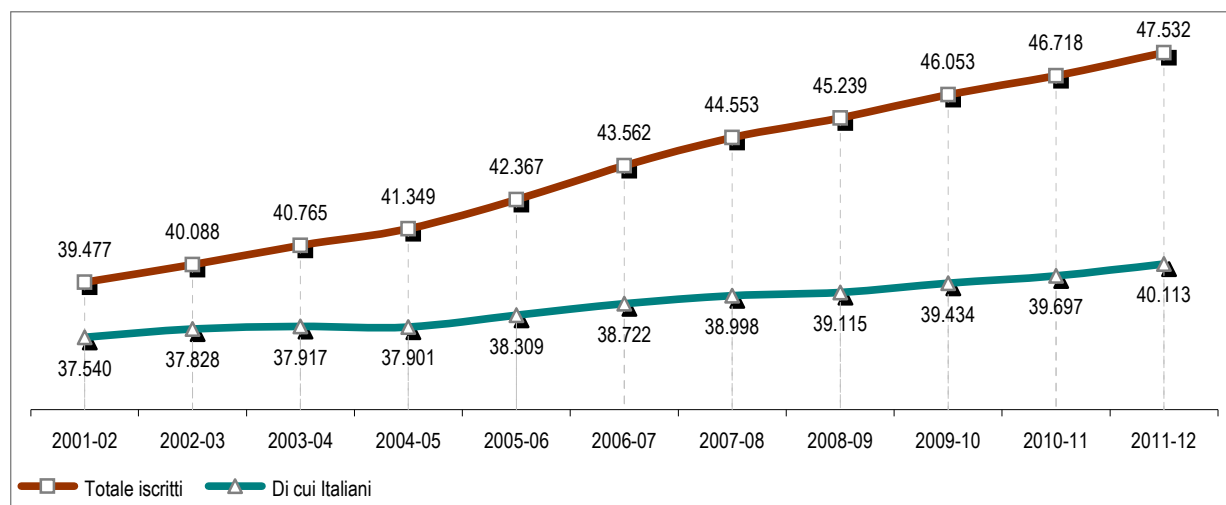
NUOVI INDIRIZZI DI STUDI ANNO SCOLASTICO 2010-11

Licei	Istituti tecnici	Istituti professionali
Liceo artistico	Settore economico	Settore dei servizi
Liceo classico	Amministrazione, finanza e marketing	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
Liceo linguistico	Turismo	Servizi socio-sanitari
Liceo musicale e coreutico	Settore tecnologico	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
Liceo scientifico	Meccanica, mecatronica ed energia	Servizi commerciali
Liceo delle scienze umane	Trasporti e logistica	
	Elettronica ed elettrotecnica	Settore industria e artigianato
	Informatica e telecomunicazioni	Produzioni artigianali e industriali
	Grafica e comunicazione	Manutenzione e assistenza tecnica
	Chimica, materiali e biotecnologie	
	Sistema moda	
	Agraria, agroalimentare e agroindustria	
	Costruzioni, ambiente e territorio	

1. Gli iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado

Nel decennio appena trascorso gli iscritti nel complesso delle scuole¹ del nostro territorio sono aumentati di ottomila unità (8.055) in valori assoluti e del 20,4 in termini percentuali; gli alunni sono infatti passati dai circa 39.500 di inizio decennio ai circa 47.500 attuali. In particolare quelli stranieri sono quasi quadruplicati aumentando di 5.482 unità mentre per gli italiani si registra una variazione più contenuta sia in termini assoluti (+2.573) che percentuali (+6,9%). Di fatto l'apporto del contingente di stranieri è stato superiore al doppio rispetto a quello degli italiani portando di conseguenza la loro quota, sul totale, dal cinque a quasi il sedici per cento (15,6). Detto altrimenti, dieci anni fa si contavano, grosso modo, 37.500 alunni italiani e 1.900 stranieri mentre attualmente i primi raggiungono le 40.100 unità mentre sono quasi 7.500 i secondi.

FIG.1.1 - DINAMICA DEGLI ISCRITTI NELLE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI PARMA



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Da una prima lettura, dei dati riportati nella figura seguente, emerge in modo inequivocabile l'apporto consistente della componente straniera in tutti i gradi d'istruzione, questi contribuiscono infatti per il settanta per cento all'incremento degli alunni nelle scuole secondarie di secondo grado (scuole superiori), per il settantacinque in quelle secondarie di primo grado (scuole medie) e per il sessantatre per cento nelle scuole primarie (scuole elementari).

FIG.1.2 - DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI NELLE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI PARMA PER NAZIONALITA'

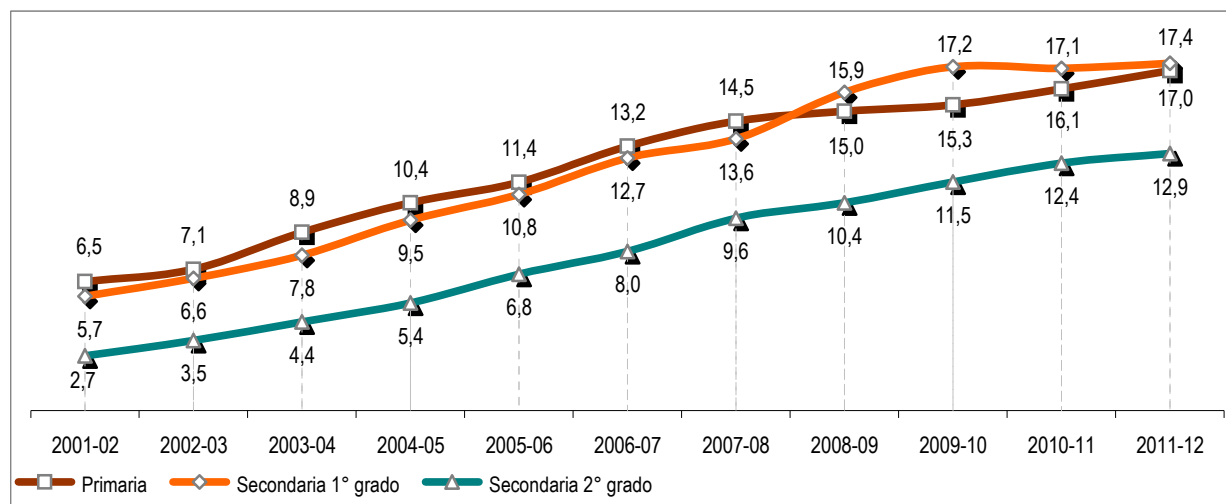
A.S.	Iscritti Totali			Iscritti Stranieri			Iscritti Italiani		
	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado
2001-02	15.228	9.637	14.612	984	552	401	14.244	9.085	14.211
2002-03	15.241	9.926	14.921	1.077	658	525	14.164	9.268	14.396
2003-04	15.667	10.066	15.032	1.398	782	668	14.269	9.284	14.364
2004-05	16.027	10.051	15.271	1.667	959	822	14.360	9.092	14.449
2005-06	16.662	9.919	15.786	1.906	1.074	1.078	14.756	8.845	14.708
2006-07	17.123	9.971	16.468	2.267	1.262	1.311	14.856	8.709	15.157
2007-08	17.694	10.114	16.745	2.566	1.376	1.613	15.128	8.738	15.132
2008-09	17.833	10.800	16.606	2.674	1.721	1.729	15.159	9.079	14.877
2009-10	18.194	11.126	16.733	2.787	1.916	1.916	15.407	9.210	14.817
2010-11	18.445	11.444	16.829	2.973	1.961	2.087	15.472	9.483	14.742
2011-12	18.731	11.588	17.213	3.189	2.015	2.215	15.542	9.573	14.998
Variazione ass.	+3.503	+1.951	+2.601	+2.205	+1.463	+1.814	+1.298	+488	+787
Variazione %	+23,0	+20,2	+17,8	+224,1	+265,0	+452,4	+9,1	+5,4	+5,5

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

¹ Si tratta delle scuole primarie e di quelle secondarie di primo e di secondo grado meglio conosciute come scuole elementari, medie e superiori.

In particolare dei 2.601 alunni in più presenti nelle scuole superiori ben 1.814 sono stranieri, mentre sono 1.463 sui 1.951 in più nelle scuole medie e 2.205 sui 3.503 delle elementari. Questo fenomeno ha, ovviamente, prodotto una variazione nelle componenti interne alla popolazione scolastica che si traduce in un consistente aumento delle quota di stranieri che, come anticipato, passa, in generale, dal 4,9 al 15,6 per cento. Più precisamente, oggi si contano 17 alunni stranieri su cento iscritti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado e 13 nelle scuole secondarie di secondo grado.

FIG.1.3 - PERCENTUALE DI STRANIERI SUL TOTALE DEGLI ISCRITTI NELLE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI PARMA



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Analizzando ora i dati relativi agli ultimi sette anni possiamo aggiungere che i maschi stranieri sono, mediamente, in leggera prevalenza rispetto alle femmine e mostrano una oscillazione compresa fra il 52 e il 53 per cento. La situazione si rivela però più articolata se si procede ad una scomposizione dei valori e si considera l'ultimo anno scolastico. Analizzando infatti i dati relativi ai diversi gradi di istruzione si nota che i maschi sono attualmente in maggioranza nelle scuole primarie (53,7%) e secondarie di primo grado (55,9%) mentre nelle secondarie di secondo grado si nota una sostanziale parità di genere.

FIG.1.4 - DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI STRANIERI NELLE SCUOLE DELLA PROVINCIA PER GENERE

A.S.	Iscritti Totali			Iscritti Maschi			Iscritti Femmine		
	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado
2005-06	1.906	1.074	1.078	1.031	593	503	875	481	575
2006-07	2.267	1.262	1.311	1.232	718	642	1.035	544	669
2007-08	2.566	1.376	1.613	1.371	765	796	1.195	611	817
2008-09	2.674	1.721	1.729	1.443	939	856	1.231	782	873
2009-10	2.787	1.916	1.916	1.489	1.053	959	1.298	863	957
2010-11	2.973	1.961	2.087	1.589	1.045	1.036	1.384	916	1.051
2011-12	3.189	2.015	2.215	1.692	1.089	1.115	1.497	926	1.100
Variazione ass.	+1.067	+887	+1.009	+558	+452	+533	+509	+435	+476
Variazione %	+56,0	+82,6	+93,6	+54,1	+76,2	+106,0	+58,2	+90,4	+82,8

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

La provenienza degli alunni stranieri e la regolarità nel percorso di studio

Per quel che riguarda le nazionalità di appartenenza notiamo che, attualmente, circa la metà (52,1%) degli alunni stranieri proviene da Albania, Moldavia, Marocco, India e Romania con valori che oscillano fra il 14 e il 7 per cento; seguono poi Tunisia, Filippine e Costa d'Avorio che sommate al primo gruppo portano la percentuale sul totale al 66,3 per cento; vale a dire che due alunni su tre provengono attualmente dalle otto nazioni citate. Possiamo infine aggiungere che poco meno dell'ottanta per cento dei giovani proviene da sole tredici nazioni (77,7%). Di queste ultime alcune sono caratterizzate dalla prevalenza della componente maschile su quella femminile - è il caso di Costa d'Avorio, Albania, Filippine, India e Senegal - che mostrano valori oscillanti fra il 52 e il 60 per cento - mentre per la Moldavia il Ghana e l'Ucraina si ha una maggiore presenza femminile (53-54%).

FIG.1.5 - DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI STRANIERI PER MAGGIORI NAZIONALITA'

Nazionalità	Valori assoluti				Distribuzione percentuale			
	2007-08	2009-10	2011-12	Var. assoluta	2007-08	2009-10	2011-12	Var. punti
Albania	837	970	1.032	195	15,1	14,7	13,9	-1,2
Moldavia	534	817	1.024	490	9,6	12,3	13,8	4,2
Marocco	630	692	720	90	11,3	10,5	9,7	-1,6
India	411	498	552	141	7,4	7,5	7,4	0,0
Romania	371	458	534	163	6,7	6,9	7,2	0,5
Tunisia	385	444	462	77	6,9	6,7	6,2	-0,7
Filippine	199	296	379	180	3,6	4,5	5,1	1,5
Costa d'Avorio	142	187	217	75	2,6	2,8	2,9	0,4
Ghana	185	193	207	22	3,3	2,9	2,8	-0,5
Senegal	68	146	180	112	1,2	2,2	2,4	1,2
Ucraina	111	116	165	54	2,0	1,8	2,2	0,2
Cina	130	133	160	30	2,3	2,0	2,2	-0,2
Ecuador	118	139	136	18	2,1	2,1	1,8	-0,3
Altre nazionalità	1.434	1.530	1.651	217	25,8	23,1	22,3	-3,6
Totale	5.555	6.619	7.419	1.864	100	100	100	

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Per ciò che riguarda il percorso scolastico dei ragazzi stranieri, esso è caratterizzato da una maggiore difficoltà rispetto a quello dei compagni italiani, difficoltà che si riflette in tutti i gradi d'istruzione a partire dalla scuola primaria dove, mediamente, sedici bambini stranieri su cento risultano in ritardo - prevalentemente di un anno - rispetto alla classe frequentata. Analizzando meglio i dati possiamo notare che la percentuale di *ritardatari* aumenta con l'aumentare del grado di istruzione per tutti gli iscritti ma con ordini di grandezza del tutto differenti. Colpisce in particolare il fatto che oltre il quaranta per cento degli stranieri è in ritardo nella scuola secondaria di primo grado e quasi i due terzi in quella di secondo grado. Per gli italiani i valori si attestano invece attorno all'uno per cento nelle primarie, al sei per cento nelle secondarie di primo grado e al diciotto per cento in quelle di secondo grado.

FIG.1.6 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ISCRITTI NELLE SCUOLE DELLA PROVINCIA PER REGOLARITA' NEGLI STUDI

	Isctiti Totali			Iscritti Stranieri			Iscritti Italiani		
	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado
2007-08									
In regola	96,6	89,6	78,2	82,8	55,7	34,0	98,9	95,0	82,9
In ritardo	3,4	10,4	21,8	17,2	44,3	66,0	1,1	5,0	17,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2008-09									
In regola	96,3	88,6	77,1	82,7	56,4	32,4	98,7	94,7	82,3
In ritardo	3,7	11,4	22,9	17,3	43,6	67,6	1,3	5,3	17,7
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2009-10									
In regola	96,3	86,5	76,1	82,8	54,0	33,2	98,8	93,2	81,7
In ritardo	3,7	13,5	23,9	17,2	46,0	66,8	1,2	6,8	18,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2010-11									
In regola	96,4	86,5	74,2	83,6	54,9	32,2	98,8	93,0	80,1
In ritardo	3,6	13,5	25,8	16,4	45,1	67,8	1,2	7,0	19,9
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2011-12									
In regola	97,7	90,1	79,5	89,6	66,4	44,5	99,3	95,1	84,7
In ritardo	2,3	9,9	20,5	10,4	33,6	55,5	0,7	4,9	15,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Valori medi									
In regola	96,7	88,2	77,1	84,5	57,7	35,6	98,9	94,2	82,4
In ritardo	3,3	11,8	22,9	15,5	42,3	64,4	1,1	5,8	17,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

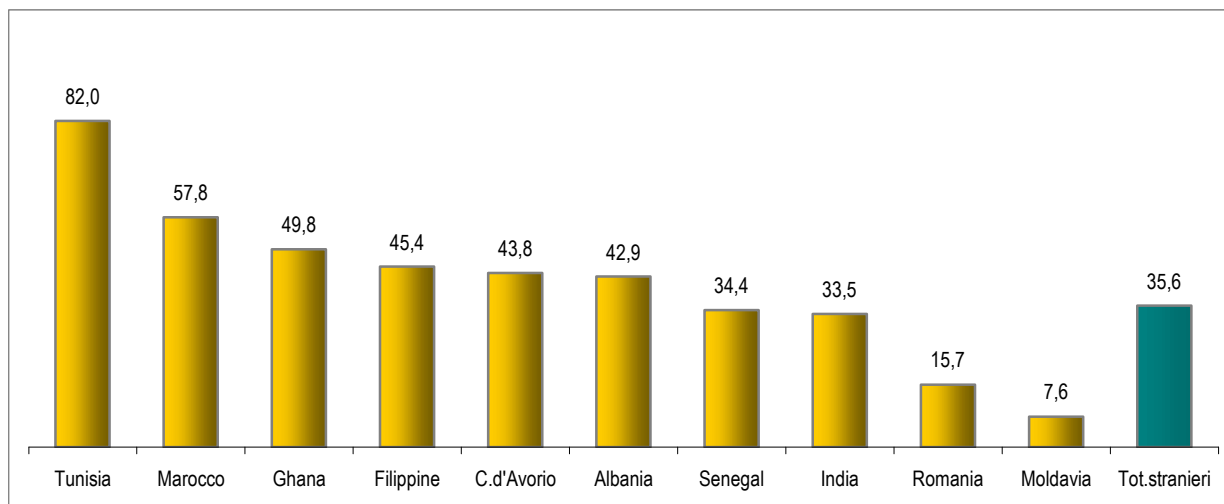
Per analizzare meglio il fenomeno, è utile prendere ora come riferimento il termine del percorso di studi superiori negli anni scolastici 2009-10 e 2010-11. Così facendo si nota che l'età media al diploma degli italiani è di poco superiore a 19 anni mentre è circa 21 anni quella degli stranieri. Scendendo nel particolare possiamo aggiungere che solo un terzo di questi ultimi si diploma entro il diciannovesimo anno d'età

mentre per gli italiani tale valore è superiore all'ottanta per cento. Per cercare di comprendere ancora meglio è forse utile riferire che gli stranieri, giunti al quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado (superiori), vengono respinti o non ammessi all'esame finale nel 15 per cento dei casi mentre l'85 per cento si diploma. Di questi ultimi, uno su quattro (26%) riporta una votazione superiore ad 80/100, il 28 per cento supera di poco la sufficienza 60/100 mentre la valutazione mediana è pari a 72/100. Nel confronto con i compagni italiani emerge una evidente differenza di *performance*, i giovani di nazionalità italiana mostrano infatti una maggiore quota di diplomati (93%), maggiore incidenza di voti superiori ad 80/100 (35%) e una più alta valutazione mediana (75/100).

Per concludere possiamo confrontare i dati relativi agli iscritti che hanno compiuto diciotto anni con la generazione dei diciottenni residenti. I dati demografici al 1.1.2012 registrano la presenza sul nostro territorio di 668 giovani diciottenni stranieri (370 maschi e 298 femmine) mentre gli iscritti alla secondaria di secondo grado risultano essere 323 - di cui 168 maschi e 155 femmine. Rapportando fra loro i dati emerge quindi che nemmeno la metà (48,4%) dei diciottenni ha scelto di completare l'obbligo formativo all'interno del percorso di studi superiori mentre la restante quota si è probabilmente indirizzato verso la formazione professionale e l'apprendistato, oppure, dopo avere assolto all'obbligo d'istruzione (16 anni) o a quello formativo (17 anni) non ha ritenuto necessario continuare gli studi. Separando i dati per genere non può sfuggire che le femmine diciottenni straniere mostrano percentuali di frequenza più alte dei compagni maschi; per loro si riscontra infatti una percentuale pari al 52 per cento contro il 45,4 dei maschi. Infine possiamo aggiungere che per gli italiani diciottenni le percentuali sono pari al 94 per cento per le ragazze e 89 per i ragazzi mentre il valore complessivo è di poco superiore al 91 per cento.

Una delle possibili concause del ritardo mostrato dagli alunni stranieri, soprattutto nella scuola superiore, è probabilmente rintracciabile nel basso numero di nati in Italia, questi ultimi sono infatti, nell'anno scolastico 2011-12, poco meno del sessanta per cento di quelli iscritti nella scuola primaria, il trenta per cento nella secondaria di primo grado e solamente il nove per cento nella scuola secondaria di secondo grado. Per sintetizzare con pochi dati quanto descritto è utile prendere come riferimento i nati in Italia delle maggiori nazionalità presenti nelle nostre scuole.

FIG.1.7 - ISCRITTI STRANIERI NATI IN ITALIA - ANNO SCOLASTICO 2011-12



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

La figura mostra, innanzi tutto, che poco più di un terzo dei 7.419 stranieri è nato in Italia (35,6%) mentre il restante 64,4 per cento è nato all'estero. In valori assoluti ciò equivale a 2.641 alunni nati nel nostro Paese e a 4.778 nati all'estero. Scorrendo poi i dati delle nazioni più rappresentate, notiamo che i nati in Italia sono una quota significativamente alta fra i Tunisini, otto su dieci, e i Marocchini, sei su dieci, mentre sono la metà dei Ganesi e poco più di quattro su dieci fra i Filippini, gli Ivoriani e gli Albanesi. Per contro Rumeni e Moldavi mostrano valori contenuti a riprova della loro recente migrazione nel nostro Paese. Dopo avere trattato il complesso del percorso formativo è giunto il momento di approfondire il tema della scuola secondaria di secondo grado, non prima però di avere affrontato l'andamento della popolazione che a quel segmento di studi fa da riferimento.

L'evoluzione della popolazione in età 14-18 anni

Dal 2000 al 2012 la popolazione di riferimento della scuola secondaria superiore² mostra un incremento significativo, riferibile però alla sola componente straniera. Il confronto fra i dati di inizio e fine periodo indica infatti un aumento di 2.509 stranieri e una sostanziale stabilità degli italiani su un saldo complessivo di +2.526 unità. In altre parole, il saldo positivo è dovuto esclusivamente alla componente straniera.

In termini assoluti questi ultimi sono passati da poco meno di 500 unità a circa 3.000 per cui, se agli inizi degli anni 2000 si contavano 3 stranieri su cento residenti, attualmente se ne possono contare ben 16.

Nel prossimo futuro le previsioni della Regione Emilia-Romagna indicano un rallentamento di questo fenomeno che porterà comunque a contabilizzare, ogni dieci residenti, 2 stranieri e 8 italiani nel 2020.

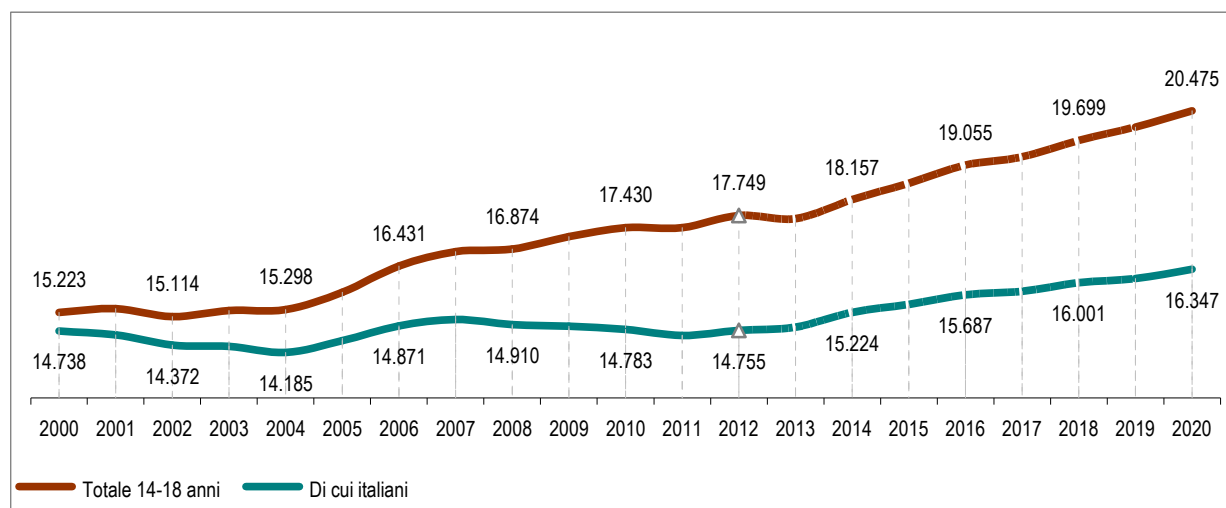
Per fine decennio viene previsto un aumento di circa 1.600 ragazzi italiani e di un migliaio di stranieri cosicché la popolazione complessiva, nella classe d'età 14-18 anni, si dovrebbe attestare attorno alle 20.500 unità e la quota di stranieri attorno al 20 per cento.

Come risulta dal grafico seguente, l'incremento dei giovani residenti non è lineare e nemmeno costante, si susseguono infatti periodi di decisa crescita e momenti di leggera contrazione, in generale però è inequivocabile la tendenza positiva prevista dalla Regione Emilia-Romagna negli anni futuri.

In particolare si può notare che, a partire dal 2013, dovrebbe iniziare una nuova fase di crescita con un apporto medio annuo attorno alle 400 unità.

Analizzando più approfonditamente i dati fino al 2015 - di particolare interesse per la Amministrazione Provinciale in carica - possiamo rilevare che viene stimato un aumento che porterebbe ad un saldo complessivo di poco superiore alle 800 unità agli inizi del 2015.

FIG.1.8 - DINAMICA DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ 14-18 ANNI



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ufficio Statistica Provincia di Parma e previsioni Regione Emilia Romagna

Questi i dati complessivi che riguardano l'intera provincia parmense. D'altra parte, per la programmazione scolastica, sono di importanza rilevante anche le variazioni all'interno dei distretti scolastici, considerati sotto il profilo di raggruppamenti territoriali. Procedere ad una stima su contingenti inferiori all'ambito provinciale è rischioso e non privo di incertezze, possiamo però cercare di avvicinarci il più possibile ai dati utili per la programmazione dei nuovi profili professionali affidandoci, come dato di base, alle previsioni provinciali fatte dalla Regione Emilia-Romagna e procedere poi assumendo premesse di buon senso non disgiunte dalla conoscenza dei fenomeni che hanno interessato questi territori negli anni passati. Nel nostro caso, dopo avere analizzato gli andamenti degli ultimi cinque anni si è proceduto al calcolo dei valori cercati utilizzando un metodo che ci permette di cogliere, seppur parzialmente, le variazioni future della popolazione in età scolare. In questo caso infatti viene considerata la popolazione presente nei vari distretti al primo gennaio 2012 e nelle singole età che andranno ad alimentare la classe 14-18 anni in futuro. Per stimare invece l'effetto dei movimenti migratori si è fatto ricorso a quanto avvenuto negli anni immediatamente precedenti il 2010 e si è ipotizzato, per il futuro, un andamento e una distri-

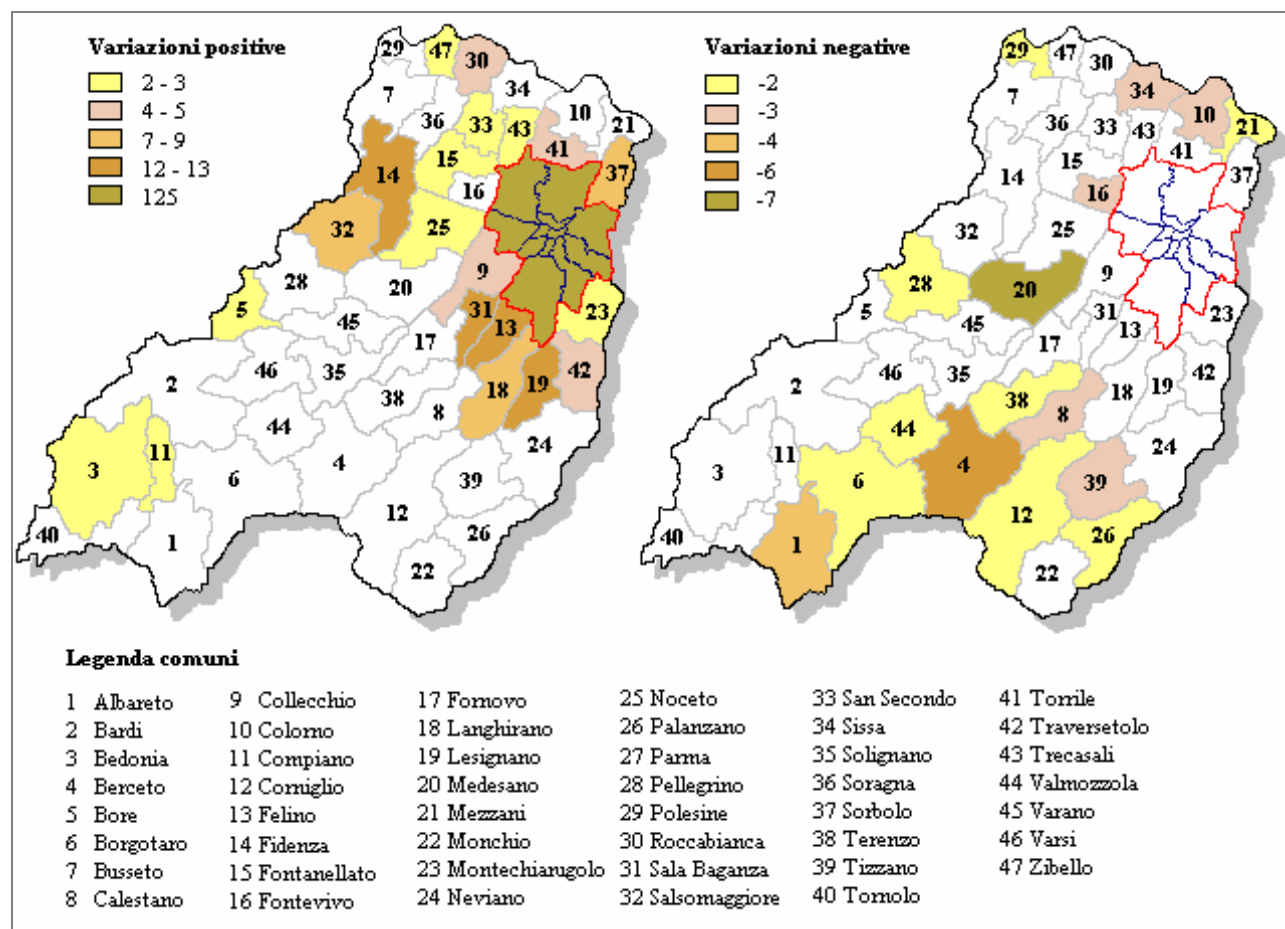
² Per convenzione si considerano come riferimento della scuola superiore i giovani d'età compresa fra i 14 e i 18 anni compiuti.

buzione analoghi. Dai valori così ottenuti si può ricavare la quota della popolazione che, con tutta probabilità, spetterà ad ogni singolo distretto.

I risultati ci indicano che, dal 2012 al 2015, nel distretto di Fidenza si dovrebbe assistere ad un aumento di circa 150 giovani, in quello di Borgotaro-Fornovo di un valore di poco superiore alle 30 unità, in quello di Parma si aggiungerebbero invece poco meno di 1.000 giovani e infine nel distretto di Langhirano si rilevarebbe un aumento attorno alle 5 unità³. Gli stessi dati ci permettono anche di porre a confronto la distribuzione percentuale attuale con quella stimata nel 2015. Così facendo si nota che, probabilmente, crescerà la quota del distretto di Parma di un punto mentre negli altri distretti scolastici si assisterebbe a contrazioni di frazioni di punto percentuale.

Per completare il capitolo riguardante la popolazione di riferimento della scuola superiore è utile analizzare le variazioni avvenute nei comuni della nostra provincia negli ultimi anni, confrontando i dati relativi al primo gennaio 2012 con quelli del 2007. La figura seguente illustra le variazioni medie annue superiori all'unità, sia positive che negative.

FIG 1.9 – VARIAZIONE MEDIA ANNUA DELLA POPOLAZIONE IN ETA' 14-18 ANNI NEL QUINQUENNIO 2007-2012 – VALORI ASSOLUTI



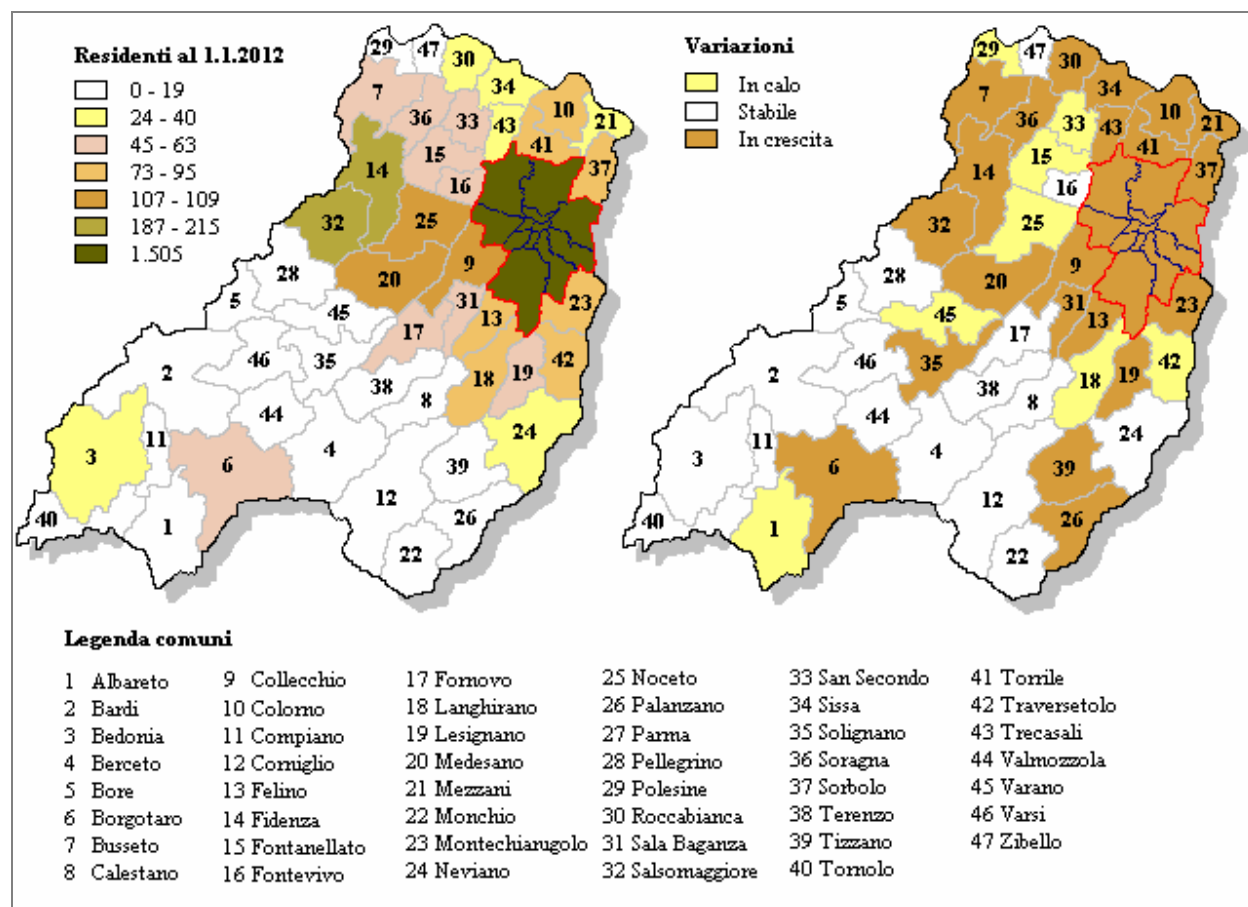
Escludendo il comune di Parma, dove gli incrementi medi annui sono pari a 125 unità⁴ si può osservare che i giovani aumentano in misura maggiore in tutti i comuni della cintura urbana a sud del Capoluogo - Sala Baganza, Felino e Lesignano in particolare, ma anche Langhirano, Collecchio e Traversetolo, dove si contano, complessivamente, 55 giovani in più all'anno. La stessa situazione la si nota nei comuni di Sorbolo e Torile a nord di Parma (+11) e in quelli di Fidenza e Salsomaggiore (+20) nella parte ovest del territorio provinciale. Nell'area montana, dove si concentra il maggiore decremento, spiccano invece i comuni di Berceto, Albareto, Calestano e Tizzano (-16 unità annue nel complesso). Infine nell'area al di là del fiume Taro spicca per l'andamento negativo il comune di Medesano che in cinque anni ha perso 37

³ È utile ricordare che per i dati riportati sono possibili oscillazioni anche consistenti e vanno considerati con cautela. D'altra parte questi si avvicineranno alla realtà quanto più le previsioni regionali si dimostreranno corrette, dal momento che la base dalla quale si è partiti è quella stimata, per la popolazione provinciale, dalla Regione Emilia-Romagna.

⁴ Gli incrementi annui del comune di Parma sono maggiori di quelli degli altri comuni della provincia messi assieme.

giovani (circa 7 all'anno). Passiamo ora a focalizzare la nostra attenzione sulle leve dei quattordicenni residenti nei singoli comuni della provincia.

FIG 1.10 POPOLAZIONE IN ETÀ 14 ANNI AL 1.1.2012 E VARIAZIONI RISPETTO AL 1.1.2011 – VALORI ASSOLUTI



La figura fa emergere un quadro che possiamo sintetizzare in questo modo: nel Capoluogo risiedono 1.505 dei 3.708 quattordicenni di tutta la provincia (40,6%). Nei comuni della cintura urbana se ne contano in totale 1.022 (27,6%) distribuiti prevalentemente nei comuni di Noceto (108), Collecchio (107), Montechiarugolo (95), Sorbolo (90), Felino (89), Traversetolo (84), Torrile (83), Langhirano (73) e Fontanellato (63) dove, nel complesso, si contano 792 quattordicenni (21,4%). Nei restanti comuni della cintura urbana i dati ci indicano che a Sala Baganza risiedono 55 quattordicenni, a Lesignano 52, a Fontevivo 47 a Trecasali 40 e a Mezzani 36. Nella zona più ad ovest della provincia emergono invece i comuni di Fidenza (215), Salsomaggiore (187), Soragna (58) Busseto (56) e San Secondo (45) dove si contano 561 giovani in totale (15,1%). Risaltano, infine, i comuni di Medesano (109), Colorno (95), Borgotaro (60) e Fornovo (54).

Il tasso di scolarità della popolazione in età 14-18 anni

Per concludere possiamo mettere in relazione i residenti nella nostra provincia, con età compresa fra i quattordici e i diciotto anni, iscritti nelle scuole della regione Emilia-Romagna con il totale dei residenti nella nostra provincia della stessa classe d'età, così da potere calcolare il tasso di scolarità⁵.

La figura che segue riporta, per gli ultimi cinque anni scolastici, i valori dell'indice preso in esame suddiviso per nazionalità e genere.

⁵ È in questo caso essenziale tenere conto che alla composizione degli iscritti concorrono sia persone che non rientrano nella fascia 14-18 anni per ritardi o anticipi rispetto al percorso scolastico, sia studenti di altre province che frequentano i nostri istituti sia residenti nella nostra provincia che frequentano scuole di altre province. Nel nostro caso i dati disponibili ci permettono di considerare, per gli ultimi cinque anni, il saldo dei *movimenti* e gli alunni residenti a Parma che frequentano le scuole di altre province della Regione Emilia-Romagna, che verranno così considerati nel computo. Si tratta quindi di un tasso di scolarità complessivo che non tiene conto degli eventuali ritardi nel percorso di studi.

FIG.1.11 - TASSI DI SCOLARITA' DEI RESIDENTI NELLA CLASSE D'ETA' 14-18 ANNI PER GENERE E NAZIONALITA'

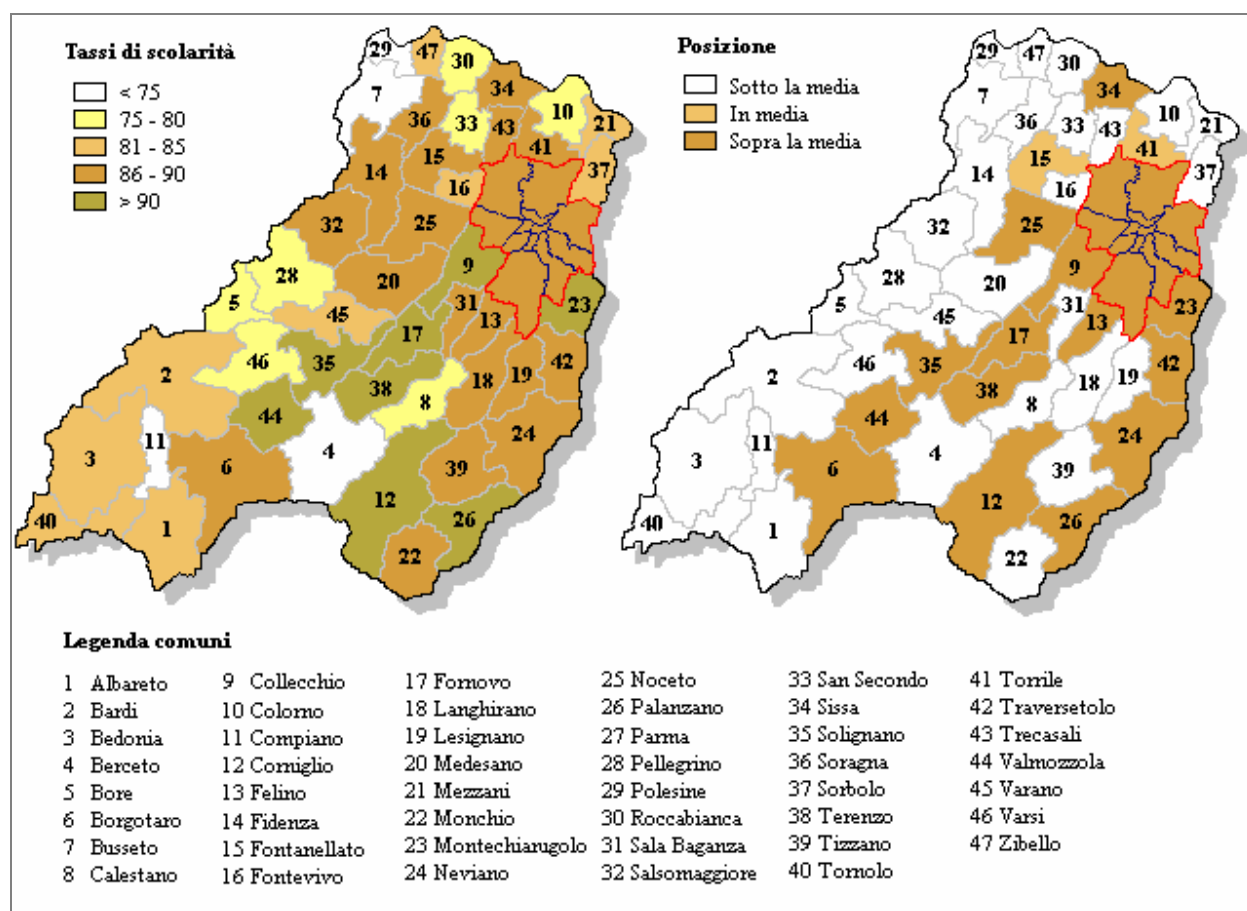
A.S.	Stranieri			Italiani			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2007-08	79,4	84,5	81,8	88,3	92,0	90,1	87,2	91,1	89,1
2008-09	72,9	79,2	75,8	87,2	91,2	89,1	85,2	89,6	87,3
2009-10	72,4	80,6	76,1	87,1	90,7	88,9	84,8	89,3	86,9
2010-11	72,4	80,3	76,0	87,7	90,3	89,0	85,1	88,8	86,9
2011-12	69,9	79,7	74,4	88,1	90,8	89,4	84,9	89,0	86,8
Variazione	-9,5	-4,7	-7,4	-0,2	-1,2	-0,7	-2,3	-2,1	-2,3

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ufficio Statistica - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Da questa si può ricavare immediatamente che la scolarità complessiva decresce di due punti percentuali passando, in pratica, dall'89 all'87 per cento. Scorrendo poi i valori si nota che a determinare questo peggioramento è la diminuzione del tasso di scolarità degli stranieri (-7,4 punti) e delle femmine italiane mentre la scolarità dei maschi italiani rimane sostanzialmente invariata. In particolare per i maschi stranieri si tratta di una contrazione di nove punti e mezzo (dal 79,4 al 69,9%), per le femmine straniere di quasi cinque punti (dall'84,5 al 79,7%) e per quelle italiane di circa un punto percentuale (dal 92 al 90,8%). In tutti i casi la scolarità delle ragazze è attualmente ancora superiore a quella dei maschi sia nei valori complessivi (89 contro 85%) sia nelle singole aggregazioni.

Vediamo ora l'incidenza del tasso di scolarità nelle singole aree della nostra provincia attraverso la sua distribuzione nei singoli comuni.

FIG 1.12 TASSI DI SCOLARITA' DELLA POLAZIONE NELLA CLASSE D'ETA' 14-18 ANNI PER COMUNE - ANNO SCOLASTICO 2011-12



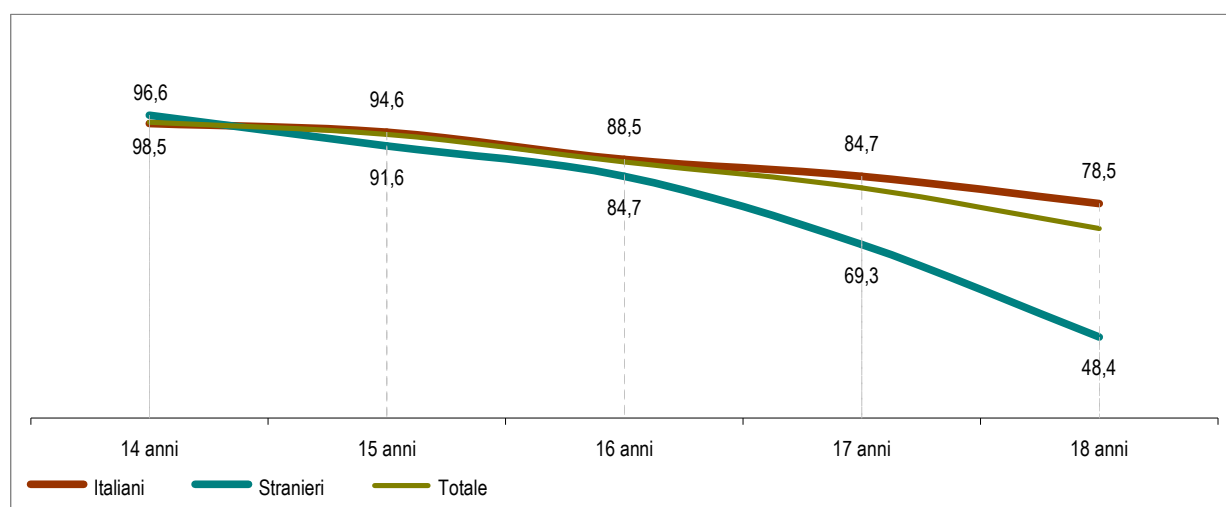
La figura mette in evidenza un'ampia area con un'alta scolarità; sono infatti ventisette i comuni con valori superiori all'ottantacinque per cento. Fra questi si distinguono: Palanzano, Valmozzola, Terenzo, Collecchio, Corniglio, Fornovo, Montechiarugolo e Solignano che superano il novanta per cento, ma anche

Parma, Traversetolo, Noceto, Neviano, Borgotaro, Sissa, Felino, Fontanellato e Torrile i cui valori sono prossimi al novanta per cento⁶.

Procedendo con ordine, notiamo poi una vasta zona della montagna ovest nella quale i valori restano al di sotto dell'ottantacinque per cento. Si tratta dei comuni di Albareto, Bardi, Pellegrino Parmense, Tornolo, e Varano Melegari con valori compresi fra l'ottanta e l'ottantaquattro per cento, di quello di Bore e Varsi (75-76%) e infine di quelli di Berceto e Compiano, entrambi al sotto del settantacinque per cento. Tutto considerato la montagna est è interessata da una situazione migliore dal momento che nessun comune scende al di sotto dell'ottantacinque per cento mentre Tizzano raggiunge l'ottantasei per cento e Palanzano e Corniglio superano il novanta per cento. Infine nella bassa parmense emergono, in negativo, i comuni di Busseto, Polesine Parmense, San Secondo e Colorno tutti al di sotto dell'ottanta per cento⁷.

Per avere una visione più puntuale della situazione vediamo ora come varia il tasso di scolarità al variare dell'età dei giovani residenti focalizzando la nostra attenzione sulla figura che segue.

FIG.1.13 - DINAMICA DEL TASSO DI SCOLARITA' DEI RESIDENTI NELLA CLASSE D'ETA' 14-18 ANNI - ANNO SCOLASTICO 2011-12



N.B. nel calcolo dei tassi di scolarità dei giovani di 14-18 anni sono compresi i ritardatari frequentanti le scuole medie

I dati riportati ci indicano che, in generale, il tasso di scolarità è inversamente proporzionale all'età. Diminuisce infatti di un quarto nel passaggio dai quattordici ai diciotto anni, (dal 96,9 al 72,9%). Se consideriamo poi separatamente i valori, notiamo che meno della metà (48,4%) dei diciottenni stranieri è iscritto alla scuola superiore mentre non raggiungono l'ottanta per cento i residenti di nazionalità italiana (78,5%). In questo grafico si può anche notare che, a conclusione dell'obbligo di istruzione⁸, il tasso di scolarità decresce rapidamente soprattutto per gli stranieri che scelgono in maggior misura percorsi d'istruzione alternativi, come la formazione professionale, l'apprendistato o l'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado

Analogamente a quanto riscontrato nella popolazione residente, anche gli iscritti ai corsi diurni delle scuole superiori della nostra provincia - sia pubbliche che paritarie - mostrano una decisa crescita nel decennio appena trascorso. Si tratta di un incremento prossimo al diciotto per cento e di 2.600 unità in termini assoluti fra il 2001 e il 2011. Anche in questo caso il contributo dei giovani stranieri è preponderante, cresciuti come sono di circa 1.800 unità a fronte di un valore prossimo alle 800 unità per gli italiani. In buona sostanza, gli studenti immigrati hanno contribuito per il settanta per cento all'incremento complessivo e sono più che quintuplicati (+452,4%) mentre quelli italiani mostrano un ben più modesto incremento, sia in valori assoluti (+787) che, ovviamente, percentuali (+5,5%).

⁶ Sono questi i comuni che nella parte destra dell'illustrazione vengono indicati con colore scuro in quanto sono in media o superano la media provinciale (87,7%).

⁷ Per questi comuni i valori al di sotto della media potrebbero essere determinati dall'iscrizione a scuole delle province di Cremona e Mantova non censite dalla Regione Emilia-Romagna.

⁸ L'obbligo di istruzione per legge si protrae fino al compimento del sedicesimo anno.

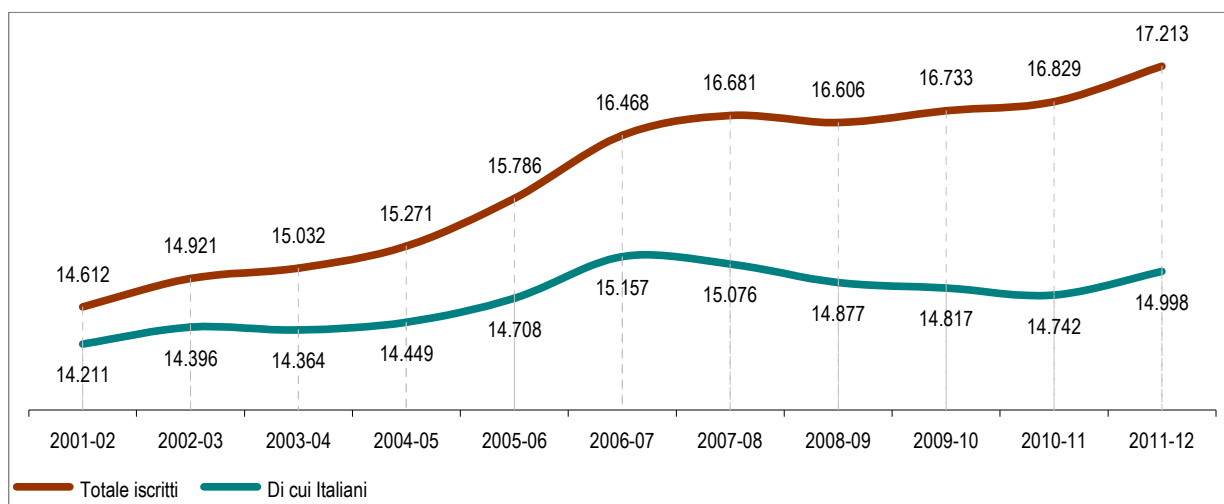
FIG.2.1 - DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO PER GENERE E NAZIONALITA'

A.S.	Iscritti					Valori percentuali sul totale iscritti			
	Maschi	Femmine	Stranieri	Italiani	Totale	Maschi	Femmine	Stranieri	Italiani
2001-02	7.433	7.179	401	14.211	14.612	50,9	49,1	2,7	97,3
2002-03	7.638	7.283	525	14.396	14.921	51,2	48,8	3,5	96,5
2003-04	7.721	7.311	668	14.364	15.032	51,4	48,6	4,4	95,6
2004-05	7.746	7.525	822	14.449	15.271	50,7	49,3	5,4	94,6
2005-06	7.956	7.830	1.078	14.708	15.786	50,4	49,6	6,8	93,2
2006-07	8.327	8.141	1.311	15.157	16.468	50,6	49,4	8,0	92,0
2007-08	8.446	8.235	1.605	15.076	16.681	50,6	49,4	9,6	90,4
2008-09	8.414	8.192	1.729	14.877	16.606	50,7	49,3	10,4	89,6
2009-10	8.538	8.195	1.916	14.817	16.733	51,0	49,0	11,5	88,5
2010-11	8.560	8.269	2.087	14.742	16.829	50,9	49,1	12,4	87,6
2011-12	8.828	8.385	2.215	14.998	17.213	51,3	48,7	12,9	87,1
Variazione	+1.395	+1.206	+1.814	+787	+2.601	+0,4	-0,4	+10,1	-10,1

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Un altro fenomeno evidente è il diverso andamento delle due componenti. Gli italiani, dopo un periodo positivo, protrattosi fino all'anno scolastico 2006-07, hanno subito un decremento prossimo al tre per cento nei successivi quattro anni per poi aumentare di nuovo nell'ultimo anno scolastico, mentre gli stranieri mostrano incrementi distribuiti in tutto l'arco di tempo considerato.

FIG.2.2 - DINAMICA DEGLI ISCRITTI ALLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO PER NAZIONALITA'



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

In particolare l'aumento degli stranieri dal 2006-07 al 2010-11 (+776 unità) ha fatto aumentare il totale degli iscritti (+361) nonostante il calo degli italiani sia stato pari a 415 unità⁹.

Evidentemente tutto questo ha ripercussioni sulla quota delle due componenti rispetto al totale degli iscritti, notiamo infatti che la percentuale degli stranieri è passata dal 2,7 del 2001 al 12,9 del 2011 e conseguentemente gli italiani sono passati dal 97,3 all'87,1 per cento. In altri termini, ad inizio periodo su cento alunni solo tre non erano italiani mentre attualmente se ne possono contare tredici.

Vediamo ora come gli iscritti si sono distribuiti nelle scuole dei singoli distretti scolastici e le principali differenze che li caratterizzano.

Scorrendo i valori riportati nella figura che segue si coglie, in primo luogo, che il distretto di Parma è l'unico a crescere in modo considerevole, tanto da arrivare ad un saldo decennale pressoché identico a quello della popolazione scolastica complessiva *condizionata* dall'andamento negativo del distretto di Borgotaro-Fornovo. Parma mostra infatti incrementi annui positivi in tutto il periodo che portano ad un saldo pari a +25,6 per cento e ad un aumento della popolazione scolastica prossima alle 2.600 unità. In secondo luogo, come accennato, è possibile notare l'andamento negativo che coinvolge le scuole del di-

⁹ Come vedremo più avanti, gli alunni delle scuole della nostra provincia comprendono anche una consistente quota di ragazzi non residenti nel nostro territorio che contribuisce anch'essa ad alimentare la crescente domanda d'istruzione. È interessante anche ricordare che, ai tassi di crescita attuali, si supererebbero nell'arco di un solo quinquennio gli iscritti rilevati nel 1990. In particolare si è passati dai 17.788 alunni del 1990 ai 14.647 del 2000 per arrivare ai 17.213 attuali.

stretto di Borgotaro-Fornovo, interessate da una contrazione degli iscritti fin dai primi anni; se infatti escludiamo la debole ripresa del 2006-07, si assiste ad una costante perdita di studenti che porta ad un saldo negativo di circa trecento giovani sui 1.117 iniziali (-27,6%).

FIG.2.3 - VARIAZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO PER DISTRETTI SCOLASTICI - N.I. A BASE FISSA ANNO 2001

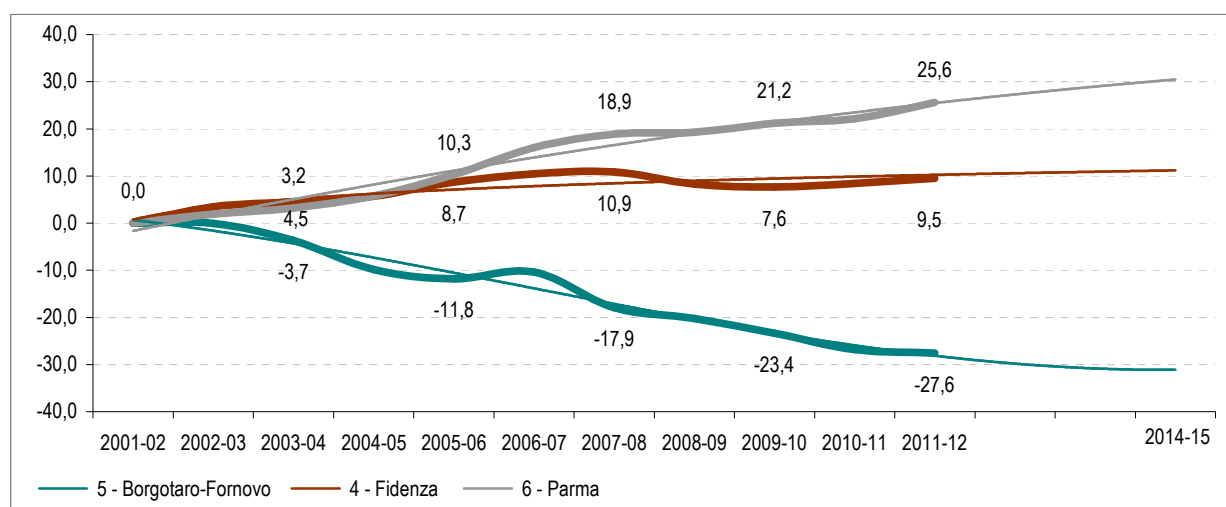
A.S.	4 - Fidenza		5 - Borgotaro-Fornovo		6 - Parma		8 - Langhirano		Totale
	v.a	var. %	v.a	var. %	v.a	var. %	v.a	var. %	
2001-02	3.127	100	1.117	100	10.204	100	164	100	14.612
2002-03	3.235	103,5	1.116	99,9	10.400	101,9	170	103,7	14.921
2003-04	3.268	104,5	1.076	96,3	10.529	103,2	159	97,0	15.032
2004-05	3.305	105,7	1.007	90,2	10.794	105,8	165	100,6	15.271
2005-06	3.399	108,7	985	88,2	11.252	110,3	150	91,5	15.786
2006-07	3.454	110,5	1.001	89,6	11.840	116,0	173	105,5	16.468
2007-08	3.467	110,9	917	82,1	12.130	118,9	167	101,8	16.681
2008-09	3.386	108,3	891	79,8	12.171	119,3	158	96,3	16.606
2009-10	3.366	107,6	856	76,6	12.368	121,2	142	86,6	16.732
2010-11	3.391	108,4	817	73,1	12.464	122,1	157	95,7	16.829
2011-12	3.424	109,5	809	72,4	12.815	125,6	165	100,6	17.213
Variazione	+297	+9,5	-308	-27,6	+2.611	+25,6	+1	+0,6	+2.601

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Servizio Scuola Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti Regione Emilia-Romagna

Infine, nelle scuole del distretto di Fidenza gli alunni crescono fino al 2007-08 per poi assestarsi attorno alle 3.400 unità, mentre nel distretto di Langhirano, nel 2011-12, i valori sono tornati ad essere identici a quelli di inizio periodo, dopo che si era raggiunto il massimo di iscrizioni nel 2006-07¹⁰.

A completamento dell'analisi appena presentata proponiamo il grafico seguente che, pur nella sua approssimazione, dovrebbe rendere ancor più comprensibile quanto affermato¹¹.

FIG.2.4 - DINAMICA DEGLI ISCRITTI ALLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO PER DISTRETTI SCOLASTICI E TENDENZA AL 2014-15



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Anzitutto dal grafico si colgono gli andamenti positivi - dal 2001-02 al 2011-12 - degli iscritti nelle scuole dei distretti di Parma e Fidenza e quello negativo degli iscritti nelle scuole del distretto di Borgotaro-Fornovo. Per Parma si tratta di un incremento attorno al ventisei per cento, per Fidenza di circa il dieci per cento mentre per Borgotaro-Fornovo la flessione è di poco inferiore al ventotto per cento. Guardando invece le linee di tendenza dei prossimi tre anni si nota che il distretto scolastico di Parma potrebbe raggiungere un valore prossimo al trenta per cento nell'anno scolastico 2014-15, quello di Fidenza un valore di poco superiore al dieci per cento mentre il distretto scolastico di Borgotaro-Fornovo subirebbe,

¹⁰ Attualmente il distretto scolastico di Langhirano, con una popolazione nella classe d'età 14-18 anni prossima al migliaio di unità e circa 850 studenti (di cui 560 residenti nei soli comuni di Langhirano e Lesignano Bagni), ha un numero di iscritti nella scuola del suo territorio di gran lunga inferiore (128) per effetto della *migrazione* in istituti del Capoluogo. Nel dettaglio la situazione attuale vede gli studenti residenti nel distretto frequentare nel 15% dei casi la scuola di Langhirano, e nell'81% quelle di Parma.

¹¹ La figura non riporta i dati relativi al distretto di Langhirano dal momento che il valore esiguo di iscritti all'Istituto di Istruzione Superiore Gadda e le frequenti variazioni annue produrrebbero un grafico di tendenza non significativo.

nell'intero arco di tempo considerato, una flessione superiore al trenta per cento. Se le tendenze in atto fossero confermate si assisterebbe, da oggi al 2014, ad una crescita degli iscritti negli istituti del distretto di Parma¹² di poco superiore alle cinquecento unità, , in quelli di Fidenza la crescita sarebbe di circa cinquanta unità mentre in quelle di Borgotaro-Fornovo si assisterebbe ad una contrazione di circa quaranta alunni. Tutto questo non deve per altro meravigliare dal momento che le scuole del distretto di Parma hanno visto aumentare gli iscritti di seicentocinquanta unità nell'ultimo triennio mentre in quelle del distretto di Borgotaro-Fornovo gli iscritti sono stati ottanta in meno.

L'andamento negativo del distretto scolastico di Borgotaro-Fornovo è talmente importante ed evidente da meritare un approfondimento che permetta di evidenziare quali sono i fattori determinanti di questo fenomeno.

Il caso del distretto di Borgotaro-Fornovo

In linea generale a determinare l'andamento negativo delle iscrizioni possono contribuire: il calo dei giovani residenti, la diminuzione del tasso di scolarità e i *movimenti* fra distretti, ovvero l'iscrizione degli alunni residenti in istituti con sede in distretti diversi da quello di appartenenza e il calo di residenti al di fuori del distretto iscritti in istituti di Bedonia, Borgotaro e Fornovo¹³.

FIG.2.5 - VARIAZIONE DEGLI ISCRITTI ALLA SECONDARIA DI 2° GRADO NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DEL DISTRETTO BORGOTARO-FORNOVO

Distretti-Comuni di residenza	Alunni iscritti anno scolastico 2011-12				Variazione alunni anni scolastici 2001-02 e 2011-12			
	Bedonia	Borgotaro	Fornovo	Totale	Bedonia	Borgotaro	Fornovo	Totale
4-Busseto	-	-	1	1	-	-	1	1
4-Fidenza	-	-	3	3	-	-	1	1
4-Fontanellato	-	-	-	-	-	-	-1	-1
4-Fontevivo	-	-	-	-	-	-	-4	-4
4-Medesano	-	-	45	45	-	-	-65	-65
4-Noceto	-	-	6	6	-	-	-12	-12
4-Salsomaggiore	-	-	11	11	-	-	-6	-6
5-Albareto	19	40	2	61	7	-18	-	-11
5-Bardi	10	24	8	42	-9	-14	-12	-35
5-Bedonia	39	70	3	112	-5	-7	-4	-16
5-Berceto	4	31	2	37	-	-3	-18	-21
5-Bore	-	-	3	3	-	-	-	-
5-Borgotaro	47	188	10	245	-	2	1	3
5-Compiano	5	22	2	29	-11	2	2	-7
5-Fornovo	1	1	68	70	1	1	-13	-11
5-Pellegrino	-	-	1	1	-	-	-5	-5
5-Solignano	1	2	11	14	1	-1	-14	-14
5-Terenzo	-	-	4	4	-	-	-14	-14
5-Tornolo	8	24	-	32	-5	6	-	1
5-Valmozzola	4	3	1	8	2	2	-5	-1
5-Varano Melegari	-	-	21	21	-	-	-13	-13
5-Varsi	-	3	10	13	-	3	-16	-13
6-Collecchio	-	-	23	23	-	-	-42	-42
6-Felino	-	-	-	-	-	-	-6	-6
6-Parma	1	-	3	4	1	-	-6	-5
6-Sala Baganza	-	-	1	1	-	-	-4	-4
8-Calestano	-	-	4	4	-	-	-3	-3
Fuori provincia	2	16	1	19	-	-4	-1	-5
Totale	141	424	244	809	-18	-31	-259	-308

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Vediamo quindi l'andamento di questi parametri negli ultimi dieci anni a fronte, ricordiamolo, di un calo di alunni pari a 308 unità: 1 - i giovani, con età compresa fra i quattordici e i diciotto anni, residenti nel distretto, decrescono di 68 unità (-3,4%); 2 - il tasso di scolarità subisce una flessione inferiore all'uno per cento; 3 - i residenti nei comuni del distretto di Borgotaro-Fornovo iscritti in istituti fuori distretto passano dal 27,1 al 36,9 per cento per cui si incrementano di 88 unità; 4 - diminuiscono invece di 151 unità i giovani residenti fuori distretto che si iscrivono negli istituti del distretto di Borgotaro-Fornovo. Quindi, pur considerando che la contrazione è il risultato della somma di tutti i fattori considerati, non si

¹² E' doveroso ricordare che gli istituti del distretto scolastico sono attualmente diciannove. Diciotto nel comune Capoluogo, con 12.744 iscritti (99,4%) e uno nel comune di Traversetolo, l'istituto tecnico Suor Maria Laura Mainetti, con 71 iscritti (0,6%).

¹³ I comuni facenti parte del distretto scolastico sono invece 15: Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgotaro, Compiano, Fornovo, Pellegrino, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano Melegari, Varsi.

può ignorare che è preponderante il saldo dei *movimenti*, che contribuisce per il 77,6 per cento al calo degli iscritti. In particolare i 308 (100%) alunni in meno sono il risultato di: 151 (49,0%) ingressi in meno da fuori distretto, 88 (28,6%) uscite in più dal distretto e 69 (22,4%) residenti in meno per effetto congiunto dei cali della popolazione giovanile e del tasso di scolarità. Sembra quindi che col passare degli anni gli istituti di questo territorio abbiano perso *potere attrattivo* soprattutto per i giovani di altri distretti. Ma procediamo guardando meglio i dati riportati nella figura 2.5 che mettono in evidenza quanto *peso* ha avuto l'istituto di Fornovo nel determinare l'andamento negativo complessivo. I suoi iscritti passano da 503 a 244 nel decennio con una perdita di 259 unità, cioè ben l'ottantaquattro per cento dei 308 complessivi. Inoltre l'istituto di Fornovo dimezza i suoi studenti (-51,5%) mentre decrescono dell'undici e del sette per cento in quelli di Bedonia e di Borgotaro. Analizzando meglio la situazione si nota anche che la diminuzione degli alunni residenti nel distretto e di quelli esterni si equivalgono (-157 e -151), che il calo dell'attrattività verso l'esterno del distretto è attribuibile esclusivamente all'istituto di Fornovo (-148 su -151) così come la gran parte di quello interno al distretto (-111 su -157)¹⁴. Quanto illustrato fino ad ora può essere ampliato verificando quali indirizzi di studio concorrono ad ottenere i risultati descritti.

- a Bedonia per l'istituto Levi il risultato complessivo è una diminuzione degli iscritti (-18) determinata dal saldo fra l'andamento negativo dei corsi professionali di manutenzione-assistenza tecnica (-30) e produzioni artigianali-industriali (-16) e quello positivo del corso professionale di servizi per l'ospitalità alberghiera (+28) avviato nell'ultimo anno scolastico e quindi non ancora in grado di colmare la *perdita* degli alunni dei corsi professionali di più lunga programmazione.

- anche a Borgotaro si assiste ad un complessivo calo degli alunni (-31) frutto del saldo fra l'andamento negativo dei corsi professionali per i servizi commerciali (-48) e tecnico di amministrazione finanza e marketing (-59) dell'istituto Zappa e quello positivo degli indirizzi: scienze umane (+41), linguistico (+29) e scientifico (+6) del liceo Fermi. Sembra quindi di assistere ad uno *spostamento* delle scelte attuate dagli alunni da corsi del settore commerciale ai licei delle scienze umane e linguistico.

- infine a Fornovo si è avuta una contrazione complessiva di 259 unità risultante dall'andamento negativo di tutti gli indirizzi di studio presenti ad inizio periodo all'istituto Gadda; andamento negativo non compensato dal primo anno del nuovo corso professionale di manutentore (+18). In particolare si è avuta una diminuzione drastica degli iscritti al corso tecnico di informatica-telecomunicazioni (-143), si è chiuso il corso del liceo linguistico (-69) e hanno subito un calo anche lo scientifico con opzione scienze applicate (-19) e soprattutto il corso tecnico di finanza e marketing (-46).

Vediamo ora meglio la situazione del corso di informatica e telecomunicazioni dell'istituto Gadda di Fornovo che, come abbiamo visto, è quello che ha subito la maggiore contrazione del numero di iscritti passando dai 261 del 2001 ai 118 del 2011. Le figure della pagina successiva illustrano la distribuzione delle variazioni assolute per comune di residenza degli alunni. Dalla prima figura si ricava immediatamente che solo alcuni comuni hanno incrementato, in modo per altro molto modesto, gli iscritti al corso, si tratta di Fornovo (+5), visibile nell'istogramma, e Compiano (+2), Bore (+1), Fidenza (+1) accorpati nella parte sinistra del grafico alla voce "Altri +" mentre per i restanti comuni le variazioni sono negative. Fra questi ultimi spiccano Collecchio e Medesano con variazioni, di segno meno, superiori alle trenta unità, ma anche Varano Melegari (-10), Berceto, Noceto e Salsomaggiore (-9) seguiti da Solignano (-8), Parma (-7) e Bardi (-5). Infine nella colonna "Altri -" sono compresi oltre dieci comuni con variazioni di segno meno inferiori alle cinque unità; si tratta dei comuni di Felino e Terenzo (-4), Fontevivo e Sala Baganza (-3), Albareto, Bedonia e Pellegrino (-2), Calestano e Fontanellato (-1) e comuni al di fuori della provincia di Parma (-2).

La seconda immagine ci mostra invece quanto varia, col passare del tempo, il bacino d'utenza del corso di informatica-telecomunicazioni. Nello specifico, diminuiscono i comuni di provenienza dei suoi iscritti al pari del numero di ragazzi. Nell'anno scolastico 2001-02 erano ventisei i comuni dai quali provenivano gli iscritti mentre nell'ultimo anno sono scesi a diciannove. A ben vedere nel 2011-12 il bacino d'utenza si è in pratica ridotto a Fornovo (38 alunni) e ai comuni limitrofi di Medesano (23), Collecchio (12), Varano (6), Solignano (5) - i cui iscritti oltretutto diminuiscono drasticamente - e dai comuni montani di Borgotaro (7) e Bardi (5).

¹⁴ La flessione degli iscritti all'istituto Gadda di Fornovo provenienti da fuori distretto riguarda principalmente i residenti nei comuni di Medesano (-65), Collecchio (-42) e Noceto (-12) mentre per quelli interni al distretto si ha la prevalenza dei residenti nei comuni di Berceto (-18), Varsi (-16), Solignano (-14), Terenzo (-14), Fornovo (-13), Varano (-13) e Bardi (-12). Nei dieci anni presi in esame nei comuni di Bardi, Berceto, Solignano e Terenzo sono diminuiti i residenti in età 14-18 anni mentre sono aumentati nei comuni di Fornovo, Varano Melegari, Medesano, Collecchio e Noceto.

FIG.2.6 - VARIAZIONE DEGLI ISCRITTI AL CORSO DI INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI DI FORNOVO ANNI 2001-02 E 2011-12

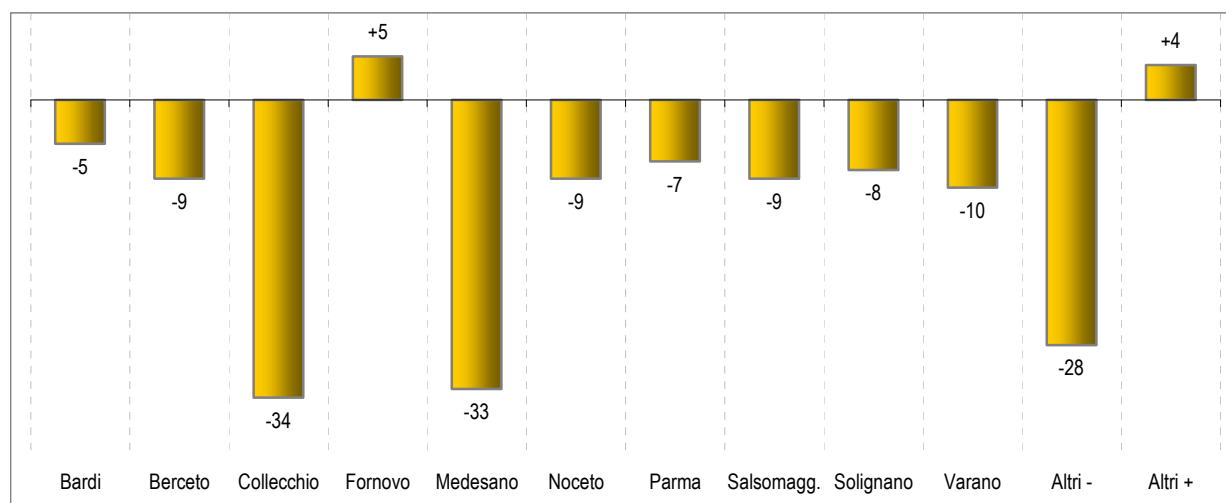
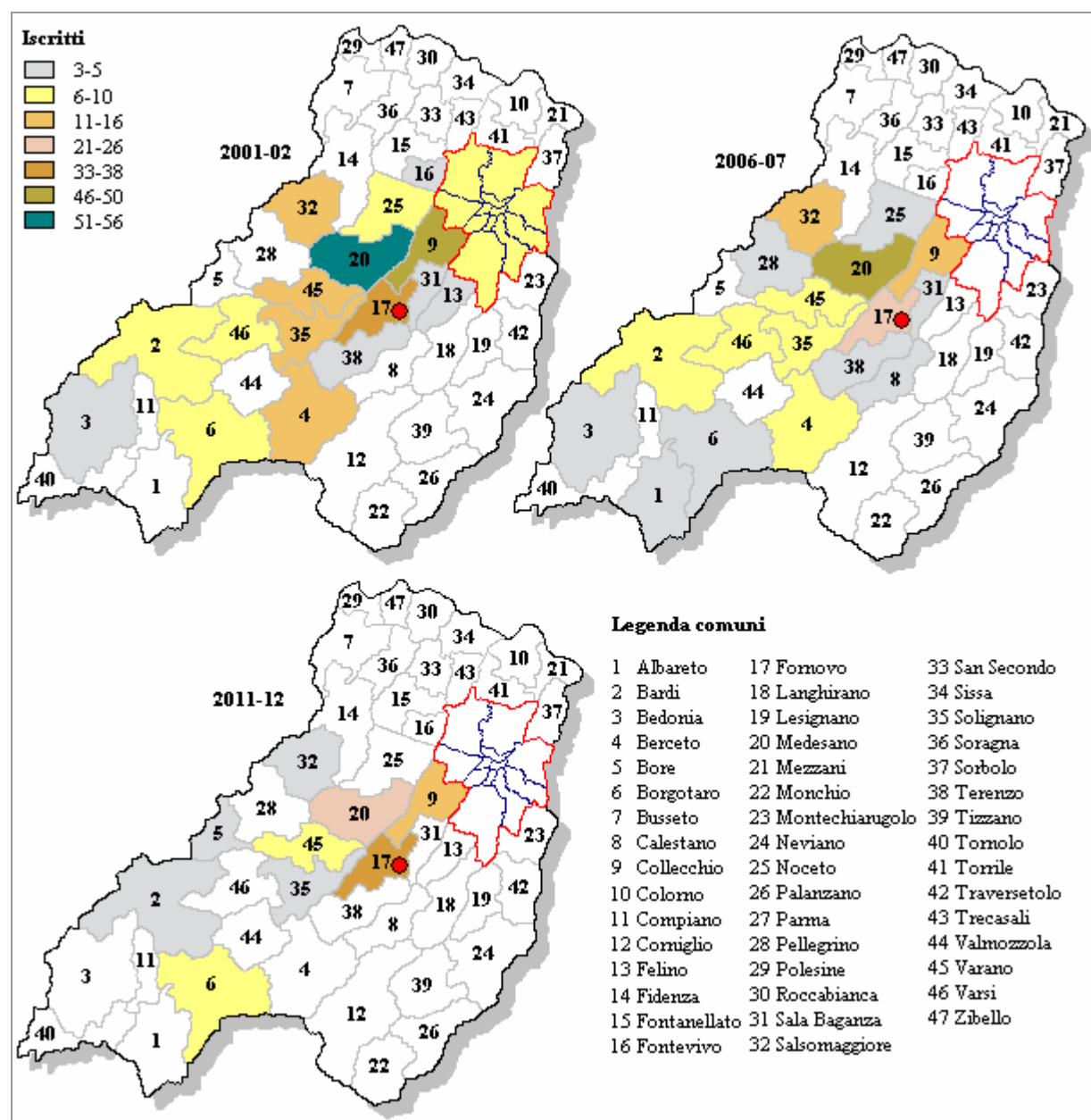


FIG.2.7 VARIAZIONE DEL BACINO D'UTENZA E DEGLI ISCRITTI DEL CORSO DI INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI



Al pari di quanto fatto per l'istituto Gadda di Fornovo, vediamo ora l'andamento dei corsi svolti presso lo Zappa di Borgotaro. Come anticipato, in questo istituto ad indirizzo commerciale, sia tecnico che professionale, diminuiscono gli iscritti in modo considerevole (-107) passando dai 233 del 2001-02 ai 126 di fine decennio (-46%). In particolare l'andamento negativo riguarda sia l'indirizzo tecnico di amministrazione finanza e marketing (-59), sia quello professionale commerciale (-48) che però ha chiuso le iscrizioni nel 2008-09. Il primo subisce un calo pari al 35 per cento e passa da 170 a 111 iscritti mentre per il secondo la diminuzione è pari al 76 per cento e passa da 63 a 15 iscritti riducendo la propria programmazione alla sola terza classe¹⁵. Ma vediamo brevemente la situazione nel corso tecnico di finanza e marketing. La figura che segue mostra le variazioni degli iscritti e indica che solo in alcuni comuni sono aumentati, si tratta di Berceto (+4), Tornolo (+6) e Varsi (+1) mentre per gran parte dei comuni le variazioni sono negative¹⁶. Fra questi ultimi spiccano: Borgotaro (-26), Bedonia (-21) e Albareto (-11) mentre è più limitato il calo dei giovani di Bardi (-5), Compiano (-5) e, soprattutto, Valmozzola (-1). La seconda riporta invece le variazioni degli iscritti al corso professionale.

FIG.2.8 - VARIAZIONE DEGLI ISCRITTI AL CORSO TECNICO DI FINANZA E MARKETING DI BORGOTARO ANNI 2001-02 E 2011-12

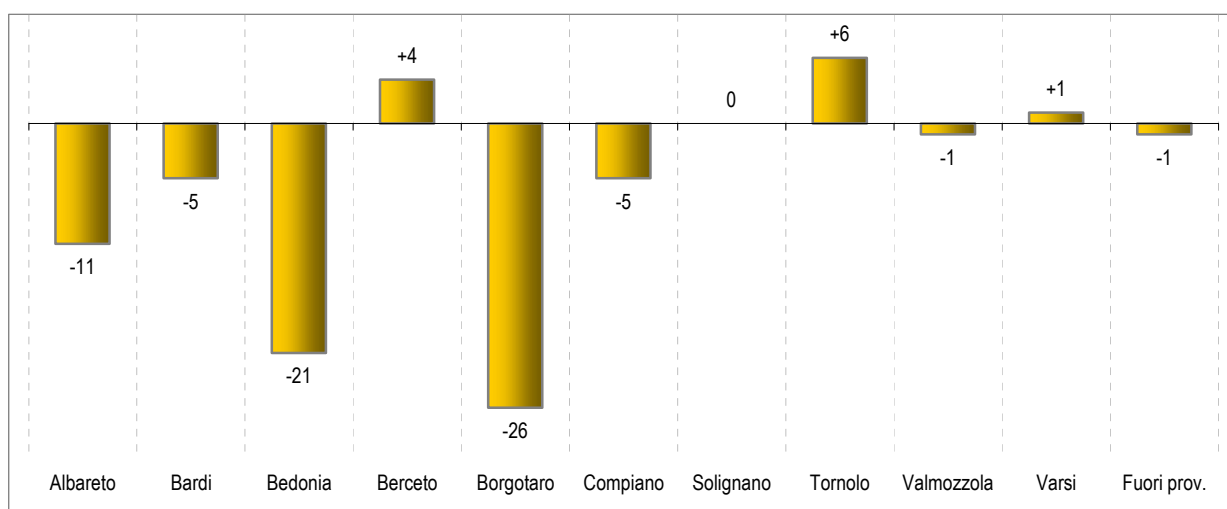
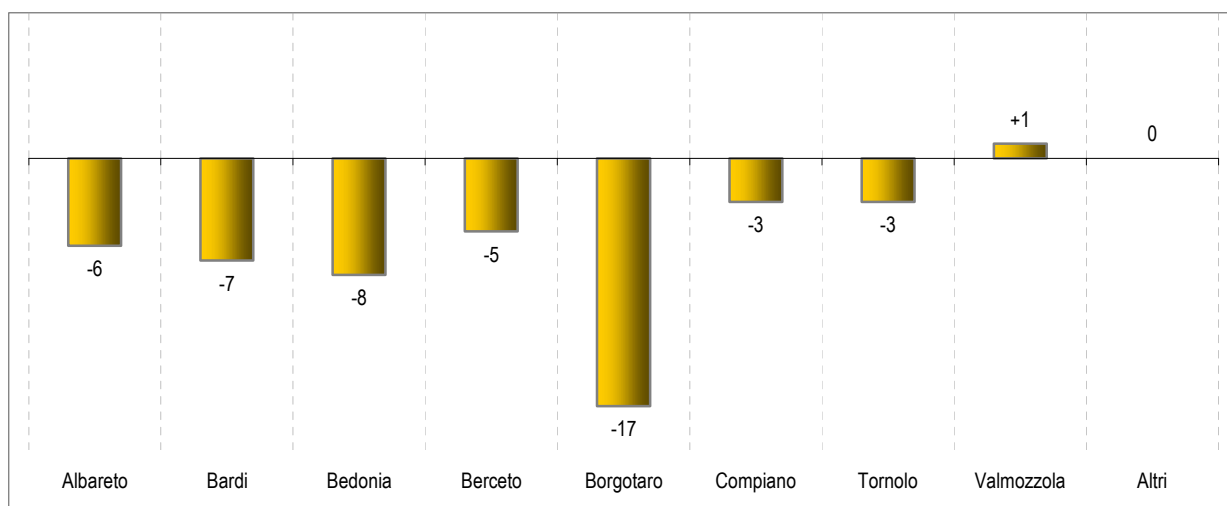


FIG.2.9 - VARIAZIONE DEGLI ISCRITTI AL CORSO PROFESSIONALE COMMERCIALE DI BORGOTARO ANNI 2001-02 E 2011-12



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

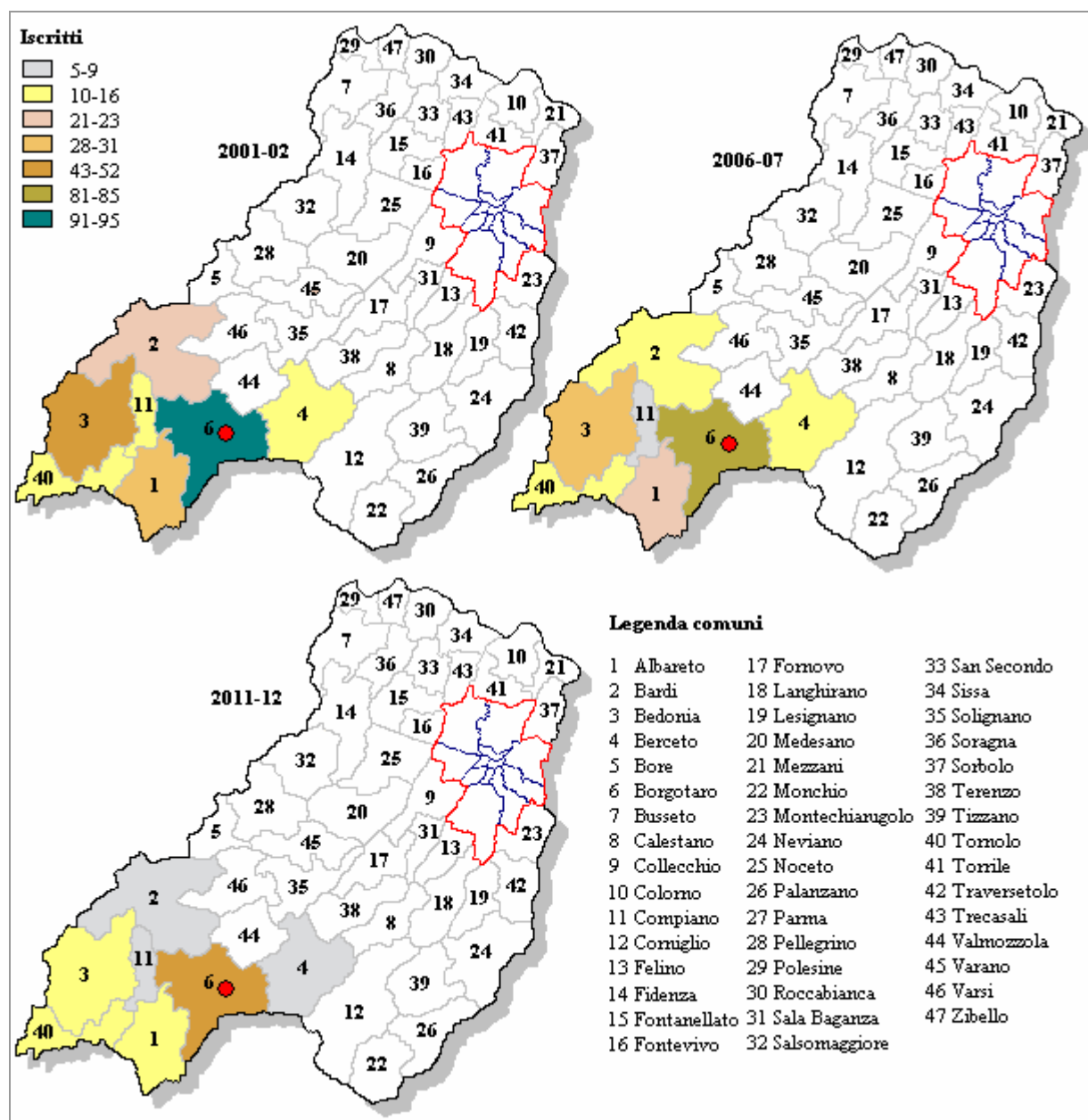
¹⁵ Nell'anno scolastico 2001-02 gli alunni iscritti erano 63 distribuiti in tutti e cinque gli anni di corso: 13 in prima, 11 in seconda, 16 in terza, 15 in quarta e 8 in quinta. Nell'anno 2011-12 gli alunni sono 15 nel solo terzo anno di corso.

¹⁶ Nei comuni di Berceto Varsi e Tornolo, che contribuiscono positivamente alla variazione degli iscritti al corso di Finanza e Marketing, diminuiscono i giovani residenti con età compresa fra i quattordici e i diciotto anni. I comuni di Albareto, Bardi, Bedonia e Compiano vedono calare contemporaneamente i giovani residenti e gli iscritti al corso, mentre per Borgotaro, che registra la maggiore contrazione degli iscritti, si ha una variazione positiva dei residenti con età 14-18 anni (+24).

Dalla figura 2.9 che riporta la situazione del corso professionale commerciale, si ricava che, ad eccezione dei residenti nel comune di Valmozzola che aumentano di una unità, tutti i residenti negli altri comuni diminuiscono. In particolare i giovani di Borgotaro decrescono di 17 unità, quelli di Bedonia di 8, quelli di Bardi di 7, quelli di Albareto di 6 e quelli di Berceto di 5. Restano poi gli alunni di Compiano e Tornolo che nel complesso calano di 6 unità.

Vediamo ora come varia il bacino d'utenza degli iscritti ai corsi sia professionale sia tecnico. Per semplificare, la figura che segue mostra solamente le variazioni superiori all'unità che si sono avute a partire dal 2001-02 nel settore commerciale del quale fanno parte entrambi gli indirizzi di studio.

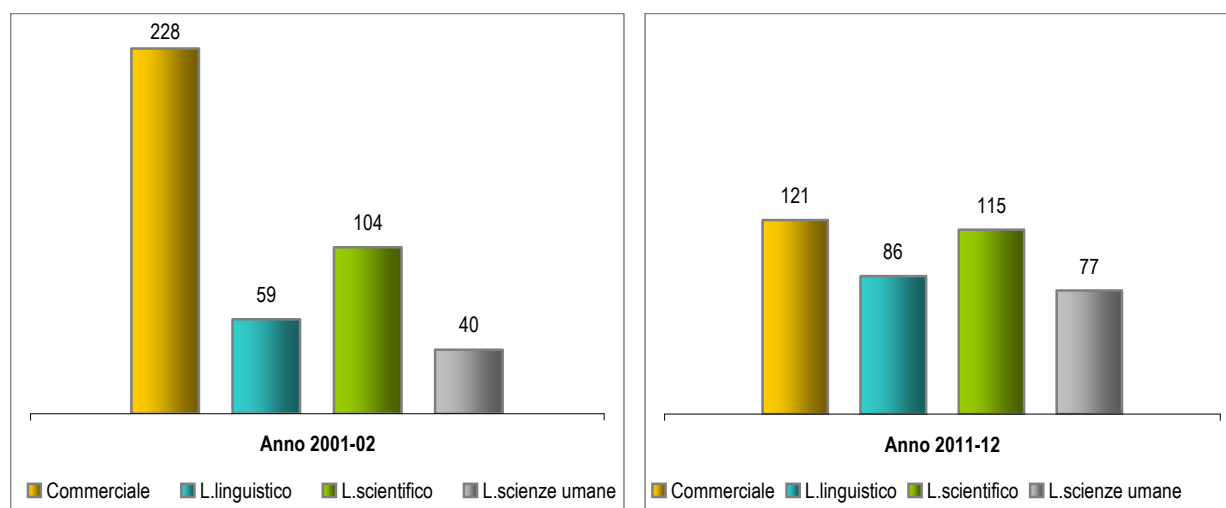
FIG 2.10 VARIAZIONE DEL BACINO D'UTENZA E DEGLI ISCRITTI NEI CORSI DEL SETTORE COMMERCIALE



L'immagine ci mostra sostanzialmente due cose: 1- il numero di comuni di provenienza degli alunni, dei corsi ad indirizzo commerciale dell'istituto Zappa, rimane invariato nel tempo, ovvero il bacino d'utenza non cambia; 2 - diminuisce invece progressivamente il numero di studenti che risiedono nei comuni facenti parte del bacino d'utenza. Per esempio i residenti di Borgotaro iscritti allo Zappa sono passati da 95 iniziali a 82 nel 2006-07 per poi arrivare a 52 nell'ultimo anno (-43), quelli provenienti da Bedonia erano all'inizio 43, sono scesi a 28 per poi fermarsi ai 14 attuali (-29), quelli di Albareto da 31 sono scesi a 23 e

poi a 14 (-17), infine, i residenti di Bardi all'inizio erano 21, sono passati a 12 per poi arrivare a 9 (-12)¹⁷. Dal momento che il bacino d'utenza sostanzialmente non cambia nei dieci anni presi in esame¹⁸, è utile a questo punto verificare se è variato, e in che misura, il numero di residenti che frequentano le superiori - a prescindere dalle sedi delle scuole scelte - e in quali indirizzi di studio. I dati a nostra disposizione indicano che nell'anno scolastico 2001-02 i giovani residenti nei sette comuni del bacino d'utenza che frequentavano la scuola superiore erano 677 mentre nel 2011-12 si sono ridotti a 608 quindi sono 69 i giovani studenti in meno a fine periodo risultanti dalla somma algebrica fra i dati positivi di Borgotaro (+15) e Tornolo (+2) e quelli negativi di Bardi (-28), Berceto (-27), Compiano (-13), Bedonia (-11) e Albareto (-7). All'inizio del decennio dei 677 studenti complessivi 431 frequentavano gli istituti di Borgotaro (63,7%) mentre nel 2011-12 sono 399 sui 608 complessivi (65,6%). In buona sostanza, sono sì calati nel complesso i giovani studenti (-69) ma contemporaneamente è aumentata anche la quota degli iscritti negli istituti di Borgotaro, ragion per cui la loro diminuzione è molto contenuta (-32) e le distribuzioni nel decennio sono perfettamente confrontabili fra loro: nel 2001-02 gli iscritti ai corsi commerciali dell'istituto Zappa erano 228, vale a dire il 52,9 per cento del totale, mentre gli iscritti al liceo Fermi risultavano essere 203, vale a dire il restante 47,1 per cento; nell'ultimo anno la situazione vede invece prevalere i liceali con il 69,7 per cento contro il 30,3 dei corsi commerciali. Ciò significa che il Liceo Enrico Fermi è passato da 203 a 278 iscritti e che i giovani privilegiano quest'ultimo percorso di studi rispetto a quello tecnico commerciale. Vediamo ora ancora meglio in quali corsi si sono distribuiti gli studenti e le variazioni avvenute nel decennio.

FIG.2.11 - DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE SCUOLE SUPERIORI DI BORGOTARO PROVENIENTI DAI COMUNI DEL BACINO D'UTENZA



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

La figura ci fa vedere chiaramente il *livellamento* avvenuto nella scelta degli indirizzi di studio dei giovani iscritti negli istituti di Borgotaro provenienti dai comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Borgotaro, Compiano e Tornolo (bacino d'utenza), che rappresentano attualmente il 94 per cento degli iscritti. Gli studenti che frequentano corsi ad indirizzo commerciale - sia tecnico che professionale - sono infatti drasticamente diminuiti¹⁹ e oggi rappresentano il 30 per cento del totale, contro il 53 per cento del 2001, quelli che hanno scelto il liceo scientifico sono aumentati di cinque punti percentuali passando dal 24 per cento di inizio decennio al 29 di oggi, quelli iscritti al liceo linguistico hanno avuto un incremento di 8 punti, dal 14 al 22 per cento, mentre quelli che hanno scelto il liceo delle scienze umane passano dal 9 al 19 per cento, con una variazione positiva di 10 punti percentuali. Tutto questo ci fa supporre che, se le tendenze in atto saranno confermate e i corsi programmati non varieranno, in un futuro prossimo si potrebbe assistere ad una equidistribuzione nei quattro indirizzi di studio.

¹⁷ Ricordiamo ancora che, nella fascia d'età compresa fra 14 e 18 anni, i residenti di Borgotaro sono aumentati di 24 unità fra il 2001-02 e il 2011-12 mentre sono diminuiti nei comuni di Bedonia, Albareto e Bardi.

¹⁸ E' utile tenere presente che, per semplicità, i dati presentati di seguito non tengono conto del numero limitato di studenti residenti nei comuni diversi dal bacino d'utenza perché non incidono sull'analisi presentata.

¹⁹ Rammentiamo ancora una volta che dal 207-08 sono cessate le iscrizioni al primo anno di corso professionale per il commercio per cui nel 2011-12 sono rimasti solamente gli iscritti al terzo anno.

Per chiudere questa parte del lavoro è, probabilmente, utile riassumere in pochi dati le variazioni avvenute nell'ultimo decennio: 1 - l'istituto di istruzione superiore Gadda di Fornovo *perde* 259 alunni sui 503 di partenza (-51%), lo Zappa di Borgotaro 107 sui 233 iniziali (-46%) - nei corsi ad indirizzo commerciale sia professionali (48) che tecnici (59) - e il Levi di Bedonia 18 sui 159 del 2001-02 (-11%) mentre nel liceo Fermi di Borgotaro gli alunni aumentano di 76 unità (+34%) passando da 222 alunni a 298. Il saldo del distretto è quindi negativo e supera le trecento unità (-308).

Gli iscritti nei distretti scolastici negli anni più recenti

Vediamo ora l'andamento degli iscritti nelle scuole di tutti e quattro i distretti negli ultimi anni. Prendendo in esame l'ultimo quinquennio e confrontando i dati di inizio e fine periodo²⁰ si possono cogliere subito interessanti differenze. Negli istituti del distretto di Parma gli alunni crescono di 942 unità, in quello di Fidenza rimangono sostanzialmente invariati (+3 unità) così come quelli del distretto di Langhirano (-8) mentre nel distretto di Borgotaro-Fornovo si assiste ad una decrescita pari al 19 per cento (-192 unità). In pratica l'incremento complessivo (+4,5%) è dovuto esclusivamente alla variazione positiva degli alunni del distretto di Parma.

FIG.2.12 - VARIAZIONE DEGLI ISCRITTI ALLA SECONDARIA DI 2° GRADO PER ISTITUTI SCOLASTICI

Totale quinquennio	Iscritti anni scolastici						
Istituti scolastici	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	Variazione
4-Liceo D'Annunzio	588	575	555	574	589	616	28
4-Liceo Canossa	126	140	147	136	117	111	-15
4-Professionale Solari	225	218	210	187	207	190	-35
4-Professionale Magnaghi	861	923	876	889	884	872	11
4-Professionale Levi	45	42	45	40	32	46	1
4-Tecnico Paciolo	394	412	393	372	378	380	-14
4-Istruzione Superiore Berenini	689	678	690	697	704	698	9
4-Tecnico Galilei	493	479	470	471	480	511	18
Totale distretto di Fidenza	3.421	3.467	3.386	3.366	3.391	3.424	3
5-LiceoFermi	287	307	292	295	309	298	11
5-Professionale Zappa	63	50	61	56	44	15	-48
5-Professionale Levi	139	116	111	118	108	141	2
5-Tecnico Zappa	121	116	108	102	107	111	-10
5-Istruzione Superiore Gadda Fornovo	391	328	319	285	249	244	-147
Totale distretto di Borgotaro-Fornovo	1.001	917	891	856	817	809	-192
6-Liceo d'arte Toschi	805	808	772	788	745	724	-81
6-Liceo Bertolucci	-	-	193	347	447	555	555
6-Liceo M. Luigia	397	430	399	435	443	482	85
6-Liceo Romagnosi	1.057	1.090	1.075	1.037	1.016	981	-76
6-Liceo Musicale Boito-Bertolucci	62	63	69	70	86	100	38
6-Liceo Chieppi	33	25	17	-	-	-	-33
6-Liceo Marconi	1.653	1.688	1.547	1.536	1.514	1.527	-126
6-Liceo S.Benedetto	131	142	141	147	152	157	26
6-Liceo Ulivi	1.369	1.351	1.341	1.252	1.162	1.139	-230
6-Liceo Porta	88	104	102	99	95	90	2
6-Liceo Sanvitale	583	610	632	675	774	795	212
6-Istruzione Superiore Giordani	892	972	960	1.011	1.085	1.153	261
6-Professionale Levi	703	710	720	705	669	630	-73
6-Professionale Magnaghi	-	-	-	-	-	82	82
6-Scuola per l'Europa	16	32	55	77	101	121	105
6-Tecnico Bocchialini	433	430	442	434	455	475	42
6-Tecnico Don Lazzeri	33	18	8	-	-	-	-33
6-Tecnico Bodoni	839	810	776	738	716	689	-150
6-Tecnico Melloni	1.099	1.166	1.201	1.229	1.237	1.242	143
6-Tecnico Rondani	623	635	669	708	690	726	103
6-Tecnico Da Vinci	1.010	986	978	1.004	1.003	1.076	66
6-Tecnico Suor Mainetti	47	60	74	77	74	71	24
Totale distretto di Parma	11.873	12.130	12.171	12.369	12.464	12.815	942
8-Istruzione Superiore Gadda Langhirano	173	167	158	142	157	165	-8
Totale	16.468	16.681	16.606	16.733	16.829	17.213	745

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Servizio Scuola Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti Regione Emilia-Romagna

²⁰ Nella prima colonna della tabella vengono specificati, con i numeri che precedono gli istituti scolastici, i seguenti distretti di appartenenza: 4 - Fidenza; 5 - Borgotaro-Fornovo; 6 - Parma; 8 - Langhirano.

Procedendo ora ad un confronto più mirato si possono porre all'attenzione altri fenomeni importanti.

- Nel distretto di Fidenza si notano le variazioni positive degli iscritti al liceo D'Annunzio (+28 unità), all'istituto tecnico Galilei (+18), all'istituto professionale Magnaghi di Salsomaggiore (+11) e a quello di istruzione superiore Berenini (+9). Per contro, si assiste ad un calo degli iscritti nell'istituto professionale Solari (-35) e nel liceo Canossa (-15).

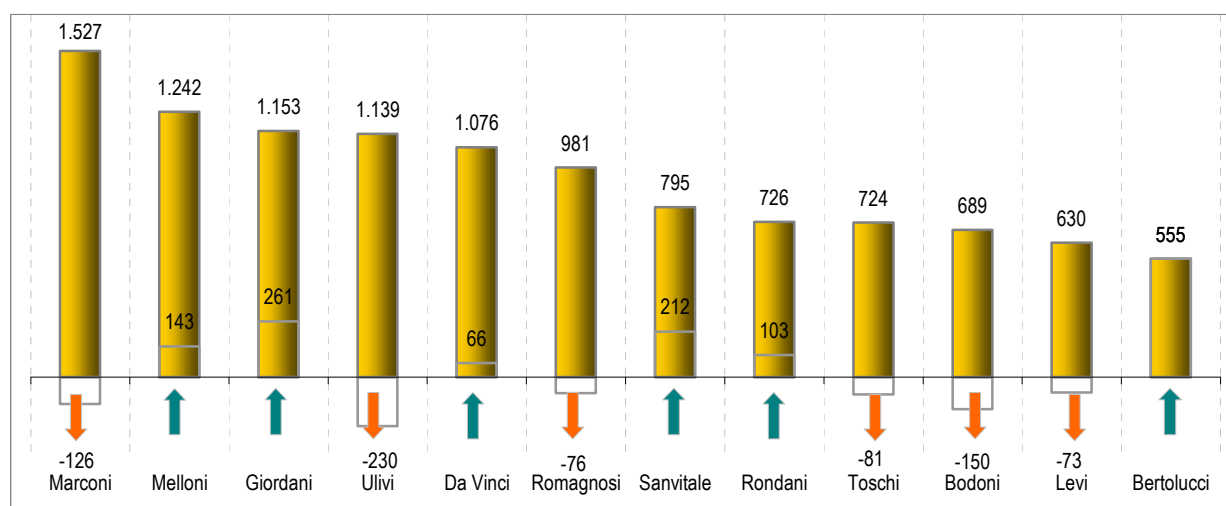
- Nel distretto di Borgotaro-Fornovo - dove il saldo complessivo è largamente negativo - si può notare che solamente nel liceo Enrico Fermi di Borgotaro aumentano, seppur di poco, gli iscritti (+11) mentre è particolarmente negativa la situazione dell'istituto di istruzione superiore Gadda di Fornovo (-147), che passa dai 391 iscritti del 2006-07 ai 244 attuali.

- Nel distretto di Langhirano, l'unico istituto presente mostra un bilancio che potremmo definire pressoché stabile dal momento che i valori della serie non indicano un andamento inequivocabile ma un susseguirsi di piccole variazioni di segno opposto.

- Nel distretto di Parma, dei diciassette istituti per i quali è possibile fare un confronto nel quinquennio²¹, sei mostrano un andamento negativo: si tratta del liceo scientifico Ulivi (-230 unità), dell'istituto tecnico commerciale Bodoni (-150), del liceo scientifico-linguistico Marconi (-126)²², del liceo d'arte Toschi (-81), del liceo classico Romagnosi (-76) e dell'istituto professionale per l'industria e per l'artigianato Levi (-73). All'opposto, dieci istituti evidenziano un risultato positivo, si tratta in particolare dell'istituto di istruzione superiore Giordani (+261)²³, del liceo delle scienze umane Sanvitale (+212), dell'istituto tecnico commerciale Melloni (+143), del tecnico per geometri Rondani (+103), del liceo Maria Luigia (+85), dell'istituto tecnico Da Vinci (+66) e, in misura più contenuta, dell'istituto tecnico agrario Bocchialini (+42), del liceo musicale Boito-Bertolucci (+38), del liceo scientifico San Benedetto (+26) e dell'istituto tecnico Suor Mainetti di Traversetolo (+24). Per completezza vanno infine segnalate: le variazioni positive del Liceo Bertolucci e della Scuola per l'Europa per i quali non è possibile un confronto corretto dal momento che hanno iniziato la loro attività scolastica da pochi anni.

Vediamo ora graficamente in quali istituti scolastici del distretto di Parma sceglie di iscriversi attualmente la maggior parte degli studenti. La figura riporta la distribuzione di circa il novanta per cento degli iscritti attuali e le variazioni negative e positive rilevate nell'ultimo quinquennio.

FIG.2.13 - ISTITUTI MAGGIORMENTE FREQUENTATI NEL DISTRETTO SCOLASTICO DI PARMA E VARIAZIONI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Dall'immagine possiamo ricavare che, attualmente, l'istituto con il maggior numero di alunni è il liceo scientifico-linguistico Marconi, che supera i 1.500 iscritti (11,9%), seguono poi: l'istituto tecnico commerciale Melloni (9,7%), l'istituto di istruzione superiore Giordani (9,0%), il liceo scientifico Ulivi

²¹ Ricordiamo che Il liceo Agostino Chieppi e l'istituto tecnico Don Lazzeri hanno cessato la propria attività nell'anno scolastico 2009-10 mentre il liceo scientifico Bertolucci e la Scuola per l'Europa hanno iniziato la loro attività rispettivamente nel 2008-09 e nel 2006-07.

²² Il saldo negativo degli iscritti al liceo Marconi è dato dall'aumento di 56 iscritti della sezione linguistica (+10,5%) e dal calo di 182 unità della sezione scientifica (-16,2%).

²³ Il saldo complessivo è dato dall'aumento positivo di tutti gli indirizzi di studio programmati: Professionale commerciale (+130; +22,5%), Professionale socio-sanitario (+91; +37,5%) e Liceo scientifico (+40; +57,1%).

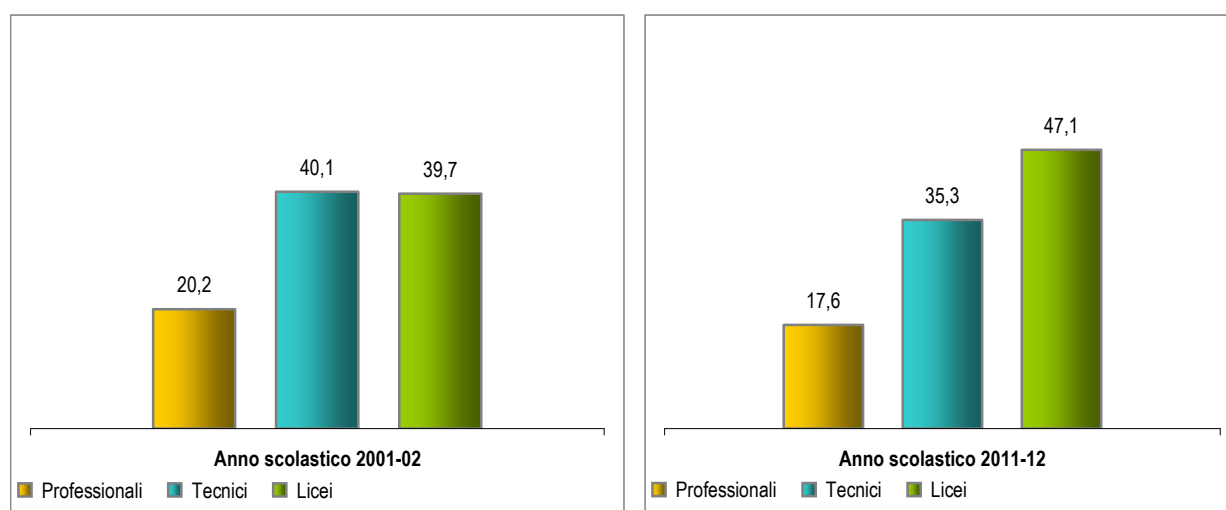
(8,9%), il tecnico Leonardo Da Vinci (8,4%), con valori superiori alle mille unità, e poi il liceo classico Romagnosi (7,7%), il liceo delle scienze umane Sanvitale (6,2%), l'istituto tecnico per geometri Rondani (5,7%), il liceo d'arte Toschi (5,6%), l'istituto tecnico commerciale Bodoni (5,4%), il professionale per l'industria e l'artigianato Primo Levi (4,9%) e infine il liceo scientifico Bertolucci (4,3%).

Per ciò che riguarda le variazioni negative si può vedere che: i licei Marconi e Ulivi diminuiscono, in totale, di 356 unità ma che la *perdita* è più che compensata dalla crescita del liceo scientifico Bertolucci; che il calo di iscritti del tecnico commerciale Bodoni è pressoché uguale alla crescita del tecnico commerciale Melloni mentre gli andamenti negativi del liceo d'arte Toschi, del liceo Romagnosi e del professionale Levi è probabilmente frutto della minore propensione dei giovani ad iscriversi a questi percorsi scolastici. Le variazioni positive riguardano invece i rimanenti istituti ed in particolare: l'istituto Giordani che vede aumentare del 29,3 per cento gli iscritti e il liceo delle scienze umane Sanvitale che con 212 alunni in più ha beneficiato di un aumento pari al 36,4 per cento.

Le scelte degli indirizzi di studio

Nell'arco dei dieci anni trascorsi si è avuto, in generale, un orientamento maggiore verso i licei, nei quali aumenta la *quota* di iscritti, mentre diminuisce negli istituti professionali e tecnici. In particolare la percentuale degli iscritti ai licei si incrementa di circa sette punti (dal 39,7 al 47,1 per cento) mentre gli iscritti nei corsi professionali e tecnici passano rispettivamente dal 20,2 per cento al 17,6 e dal 40,1 per cento al 35,3. Possiamo ancora notare che, ad inizio periodo, su cento alunni circa 80 si distribuivano fra licei e istituti tecnici, mentre dopo dieci anni poco meno della metà frequenta i licei e poco più di un terzo i tecnici.

FIG.2.14 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ISCRITTI PER INDIRIZZI DI STUDIO



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Servizio Scuola Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti Regione Emilia-Romagna

Ciò non implica, necessariamente, analoghe variazioni nei valori assoluti. Per avere quindi una visione più corretta è conveniente fare riferimento alla tabella che segue nella quale vengono riprodotti i dati relativi alle iscrizioni alla scuola superiore nelle sue varie componenti.

Come si può notare i licei vedono aumentare di 2.309 unità i loro iscritti (+39,8%), i tecnici aumentano di 221 unità (+3,8%), mentre per i professionali l'aumento è ancora più contenuto (+75 unità +2,4%). A ben vedere, l'aumento complessivo (2.601 unità) è quasi totalmente da attribuire agli istituti liceali, o detto altrimenti: aumenta la popolazione scolastica ma in modo preponderante nei licei.

Un altro fenomeno, desumibile dai dati, è quello relativo alle quote di stranieri nei diversi indirizzi di studio. La loro percentuale, nell'arco di dieci anni, passa dal 6,8 al 27,0 per cento negli istituti professionali, dal 2,3 al 15,6 in quelli tecnici e dall'1,1 al 5,5 per cento nei licei. I dati ci mostrano ancora che nei professionali e nei tecnici ci sono 1.137 giovani italiani in meno rispetto all'anno scolastico 2001-02 mentre sono poco meno di 2.000 in più quelli iscritti nei licei (1.924).

FIG.2.15 - DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO PER NAZIONALITA' E INDIRIZZI DI STUDI

A.S.	Professionali			Tecnici			Licei		
	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale
2001-02	202	2.749	2.951	135	5.722	5.857	64	5.740	5.804
2002-03	222	2.714	2.936	190	5.778	5.968	113	5.904	6.017
2003-04	280	2.533	2.813	254	5.710	5.964	134	6.121	6.255
2004-05	328	2.318	2.646	341	5.651	5.992	153	6.480	6.633
2005-06	414	2.279	2.693	432	5.483	5.915	232	6.946	7.178
2006-07	493	2.365	2.858	543	5.433	5.976	275	7.359	7.634
2007-08	594	2.340	2.934	654	5.280	5.934	357	7.456	7.813
2008-09	639	2.247	2.886	750	5.173	5.923	340	7.457	7.797
2009-10	701	2.189	2.890	826	5.079	5.905	389	7.549	7.938
2010-11	760	2.157	2.917	895	5.008	5.903	432	7.577	8.009
2011-12	815	2.207	3.022	951	5.127	6.078	449	7.664	8.113
Variazione	+613	-542	+71	+816	-595	+221	+385	+1.924	+2.309

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Servizio Scuola Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti Regione Emilia-Romagna

Ma vediamo ora come si è evoluto l'orientamento dei giovani di diversa origine e quali differenze si possono cogliere. Se nel 2001 i corsi maggiormente frequentati dai ragazzi stranieri erano quelli professionali (50,4%) oggi vengono privilegiati in maggior misura i percorsi tecnici (42,9%) seguiti dai percorsi professionali (36,8%) mentre i licei vengono scelti in misura minore ma comunque in crescita - 20,3 per cento nell'ultimo anno contro il 16 per cento del 2001. Analogamente i ragazzi italiani hanno modificato le loro preferenze rispetto ai loro coetanei di dieci anni fa privilegiando maggiormente i licei; così, se all'inizio otto su dieci sceglievano equamente l'iscrizione agli istituti tecnici o ai licei - 40,3 per cento per i primi e 40,4 per i secondi - e poco meno di due su dieci i percorsi professionali (19,3%), oggi la situazione vede oltre la metà dei giovani iscriversi ai licei (51,1%), poco più di un terzo agli istituti tecnici (34,2%) e il restante 14,7% agli istituti professionali.

Il fenomeno appena visto ha avuto inizio ben prima del 2001 se consideriamo che vent'anni fa si aveva una predominanza di ragazzi iscritti negli istituti tecnici (42,9%) rispetto ai liceali (35,3%) e agli alunni dei professionali (21,8%). In pratica negli ultimi vent'anni gli iscritti ai licei sono aumentati del 29,2 per cento mentre sono diminuiti del 22,1 nei professionali e del 20,4 per cento nei tecnici. In valori assoluti, rispetto all'anno scolastico 1990-91 oggi si contano 1.834 ragazzi in più nei licei (si è passati da 6.279 a 8.113 iscritti), 1.554 in meno negli istituti tecnici (dai 7.632 del 1990 ai 6.078 attuali) e 856 in meno in quelli professionali (da 3.878 a 3.022) mentre la popolazione scolastica complessiva è diminuita di 2.791 unità passando dai 17.789 del 1990-91 ai 14.998 attuali.

Gli iscritti al primo anno di corso

Per cercare di comprendere meglio gli andamenti degli alunni, e soprattutto per tentare di prevederne gli sviluppi futuri, è utile fare riferimento alla serie storica degli iscritti al primo anno di corso.

FIG.2.16 - DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI AL PRIMO ANNO DI SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO PER GENERE E NAZIONALITA'

A.S.	Iscritti					Valori percentuali sul totale iscritti			
	Maschi	Femmine	Stranieri	Italiani	Totale	Maschi	Femmine	Stranieri	Italiani
2001-02	1.752	1.604	161	3.195	3.356	52,2	47,8	4,8	95,2
2002-03	1.925	1.769	212	3.482	3.694	52,1	47,9	5,7	94,3
2003-04	2.012	1.668	270	3.410	3.680	54,7	45,3	7,3	92,7
2004-05	2.048	1.778	305	3.521	3.826	53,5	46,5	8,0	92,0
2005-06	2.053	1.834	389	3.498	3.887	52,8	47,2	10,0	90,0
2006-07	2.096	1.885	439	3.542	3.981	52,7	47,3	11,0	89,0
2007-08	2.133	1.937	570	3.500	4.070	52,4	47,6	14,0	86,0
2008-09	2.121	1.875	604	3.392	3.996	53,1	46,9	15,1	84,9
2009-10	2.154	1.932	651	3.435	4.086	52,7	47,3	15,9	84,1
2010-11	2.146	1.950	657	3.439	4.096	52,4	47,6	16,0	84,0
2011-12	2.365	2.103	732	3.736	4.468	52,9	47,1	16,4	83,6
Variazione	+613	+499	+571	+541	+1.112	+0,7	-0,7	+11,6	-11,6

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

I dati della figura indicano, prima di tutto, che nell'arco del decennio a crescere, sia in valori assoluti che percentuali, sono state entrambe le componenti: quella straniera (+571 unità) e quella italiana (+541) con aumenti considerevoli soprattutto nell'ultimo anno scolastico (+11,4% e 9,1%). In generale si è avuta una variazione positiva di 1.112 alunni in dieci anni, pari ad un incremento del 33,1 per cento, cioè di un ter-

zo, che ha portato gli iscritti totali dai 3.356 del 2001-02 ai 4.468 attuali. Concentrandoci ora sui dati suddivisi per genere possiamo notare che il divario esistente fra i maschi e le femmine aumenta nei dieci anni trascorsi: le femmine passano infatti da un iniziale 47,8 per cento al 47,1 attuale.

Analogamente a quanto fatto in precedenza, è utile verificare ora come gli iscritti al primo anno di corso si sono distribuiti nei singoli distretti scolastici.

Così facendo si nota immediatamente che il saldo, fra inizio e fine periodo, è nettamente positivo per il distretto di Parma (+41,1%)²⁴ e per quello di Fidenza (+24,4%) a fronte di una contrazione di poco inferiore al nove per cento degli iscritti negli istituti del distretto di Borgotaro-Fornovo (-8,7%) e ad una sostanziale *tenuta* di quello di Langhirano.

FIG.2.17 - DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI AL PRIMO ANNO DI SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO PER DISTRETTI SCOLASTICI

A.S.	4 - Fidenza		5 - Borgotaro-Fornovo		6 - Parma		8 - Langhirano		Totale
	v.a	var. %	v.a	var. %	v.a	var. %	v.a	var. %	
2001-02	709	100,0	253	100,0	2.340	100,0	54	100,0	3.356
2002-03	804	113,4	258	102,0	2.583	110,4	49	90,7	3.694
2003-04	841	118,6	227	89,7	2.569	109,8	43	79,6	3.680
2004-05	839	118,3	216	85,4	2.721	116,3	50	92,6	3.826
2005-06	843	118,9	234	92,5	2.777	118,7	33	61,1	3.887
2006-07	866	122,1	233	92,1	2.830	120,9	52	96,3	3.981
2007-08	901	127,1	188	74,3	2.931	125,3	50	92,6	4.070
2008-09	865	122,0	169	66,8	2.923	124,9	39	72,2	3.996
2009-10	806	113,7	192	75,9	3.058	130,7	30	55,6	4.086
2010-11	841	118,6	161	63,6	3.058	130,7	36	66,7	4.096
2011-12	882	124,4	231	91,3	3.302	141,1	53	98,1	4.468
Variazione	+173	+24,4	-22	-8,7	+962	+41,1	-1	-1,9	+1.112

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Servizio Scuola Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti Regione Emilia-Romagna

Dalla figura si ricava anche che:

1 - il distretto di Parma, a parte le trascurabili flessioni del 2003-04 e del 2008-09, mostra incrementi significativi soprattutto nel 2002-03 (+10,4%), nel 2004-05 (+5,9%) e nell'ultimo anno (+8,0%) che portano, come detto, ad un aumento superiore al quaranta per cento degli iscritti al primo anno di corso e ad un incremento medio annuo pari al 3,6%;

2 - il distretto di Fidenza vede incrementarsi gli studenti nella prima parte del decennio fino ad arrivare, nel 2007-08, ad un saldo positivo di quasi duecento unità e al maggior numero di iscritti di tutto il periodo (901). A partire da quella data, e per tutto il biennio successivo, si notano invece contrazioni significative che, seppur mitigate dall'incremento degli ultimi anni, riportano gli iscritti ai valori di poco superiori al 2006-07;

3 - il distretto di Borgotaro-Fornovo, fatti salvi alcuni anni positivi nella prima parte del decennio, deve la sua *ripresa* all'ultimo anno scolastico che riporta gli alunni al di sopra delle duecento unità e il saldo negativo sotto il dieci per cento;

4 - nel distretto di Langhirano, nell'ultimo anno, i valori sono tornati ad essere uguali a quelli di inizio periodo tanto da determinare un decremento del tutto trascurabile (1 unità).

In chiusura, e per semplificare, possiamo porre l'attenzione sul fatto che il distretto di Parma contribuisce per l'86,5 per cento all'aumento degli iscritti e quello di Fidenza per il 15,6 per cento.

Al pari di quanto fatto per i dati complessivi procediamo ora al confronto dei valori degli ultimi cinque anni nei singoli istituti scolastici. Vediamo quindi quali sono state le variazioni nelle scuole della provincia mettendo a confronto i dati dell'anno scolastico 2006-07 con quelli del 2011-12 (Fig. 2.18).

- Nel distretto di Fidenza, che mostra un risultato complessivo pari a +8,0%, si distinguono le situazioni negative del liceo delle scienze umane Canossa, che passa da 23 a 16 iscritti (-30,4%), dell'istituto professionale per l'agricoltura Solari, che subisce un calo di 17 unità (-28,3%), e del tecnico Paciolo (-22;-19,3%) e, per converso, quelle positive dell'istituto professionale Levi (+12;+70,6%), del liceo scientifico-linguistico D'Annunzio (+30;+26,8%), del professionale alberghiero Magnaghi di Salsomaggiore (+52;+21,5%) e del tecnico Galilei (+20;+14,2%).

- Nel distretto di Borgotaro-Fornovo, dove gli alunni di fine periodo sono tornati sostanzialmente uguali a quelli del 2006-07 (-0,9%), dopo un quadriennio segnato dal calo drastico degli iscritti, si evidenziano le situazioni positive dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato Levi (+16;+42,1%), del tecnico ad indirizzo economico Zappa (+5;+22,7%) e la variazione positiva dell'ultimo anno dell'istituto di istru-

²⁴ Questo fenomeno è il frutto dell'attrattività del distretto di Parma che assorbe, in gran parte, gli aumenti dei quattordicenni residenti sia della nostra provincia che di quelle limitrofe.

zione superiore Gadda di Fornovo che recupera la gran parte degli studenti di inizio periodo seppur chiudendo con un bilancio quinquennale leggermente negativo (-6;-7,2%).

- Il distretto di Parma vede una contrazione degli iscritti al primo anno nei licei: classico Romagnosi (-54 alunni pari al -20,6%), scientifico Ulivi (-42;-13,5%), che recupera gran parte degli iscritti nell'ultimo anno, e d'arte Toschi (-24;-13,1%) e nell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato Levi (-34;-17,3%). All'opposto, crescono in modo evidente gli iscritti dell'istituto di istruzione superiore Giordani (+134;+55,1%), dell'istituto tecnico per l'industria Da Vinci (+108;48,9), del liceo delle scienze umane Sanvitale (+50;+37,6%), di quello scientifico San Benedetto (+11;+45,8%), di quello classico e scientifico Maria Luigia (+25;+23,6) e degli istituti tecnici per geometri Rondani (+36;+23,7%) e per l'agricoltura Bocchialini (+26;+20,5%). Va infine segnalato l'andamento positivo del liceo musicale Bertolucci-Boito che raddoppia gli alunni (+14;+116%) e della Scuola per l'Europa, che quasi quintuplica gli alunni (+29;+362,5%).

FIG.2.18 - VARIAZIONE DEGLI ISCRITTI AL PRIMO ANNO DI SECONDARIA DI 2° GRADO PER ISTITUTI SCOLASTICI

Istituti scolastici	Iscritti anni scolastici						Variazione
	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-11	2011-12	
4-Liceo D'Annunzio	112	119	139	137	139	142	30
4-Liceo Canossa	23	32	30	29	14	16	-7
4-Professionale Solari	60	53	48	31	53	43	-17
4-Professionale Alberghiero Magnaghi	242	268	237	227	249	294	52
4-Professionale Levi	17	18	23	15	-	29	12
4-Tecnico Paciolo	114	103	87	69	89	92	-22
4-Tecnico Berenini	157	167	173	170	183	158	1
4-Tecnico Galilei	141	141	128	128	114	161	20
Totale distretto di Fidenza	866	901	865	806	841	935	69
5-Liceo Fermi	75	67	44	75	70	73	-2
5-Professionale Zappa	15	-	16	17	-	-	-15
5-Professionale Levi	38	31	27	34	22	54	16
5-Tecnico Zappa	22	32	15	23	28	27	5
5-Istruzione Superiore Gadda di Fornovo	83	58	67	43	41	77	-6
Totale distretto di Borgotaro-Fornovo	233	188	169	192	161	231	-2
6-Liceo d'arte Toschi	183	179	150	183	169	159	-24
6-Liceo Bertolucci	-	-	115	158	135	138	138
6-Liceo M. Luigia	106	109	95	88	92	131	25
6-Liceo Romagnosi	262	258	219	219	196	208	-54
6-Liceo Musicale Bertolucci-Boito	12	18	26	16	27	26	14
6-Liceo Chieppi	-	-	-	-	-	-	-
6-Liceo Marconi	416	366	354	336	390	410	-6
6-Liceo S.Benedetto	24	33	26	33	34	35	11
6-Liceo Ulivi	311	297	239	245	195	269	-42
6-Liceo Porta	20	25	23	17	15	14	-6
6-Liceo Sanvitale	133	162	135	179	228	183	50
6-Istruzione Superiore Giordani	243	285	291	274	346	377	134
6-Professionale Levi	197	212	234	208	182	163	-34
6-Scuola per l'Europa	8	14	25	34	36	37	29
6-Tecnico Bocchialini	127	89	126	98	124	153	26
6-Tecnico Don Lazzeri	-	-	-	-	-	-	-
6-Tecnico Bodoni	174	163	163	175	172	180	6
6-Tecnico Melloni	234	326	280	317	306	238	4
6-Tecnico Rondani	152	172	164	166	128	188	36
6-Tecnico Industriale Da Vinci	221	202	238	291	267	329	108
6-Tecnico Suor Mainetti	7	21	20	21	16	11	4
Totale distretto di Parma	2.830	2.931	2.923	3.058	3.058	3.249	419
8-Istruzione Superiore Gadda di Langhirano	52	50	39	30	36	53	1
Totale	3.981	4.070	3.996	4.086	4.096	4.468	487

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Servizio Scuola Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti Regione Emilia-Romagna

Per concludere il capitolo relativo agli iscritti al primo anno è utile verificare quanti giovani sono iscritti, attualmente, nei nuovi indirizzi di studio introdotti con la cosiddetta Riforma Gelmini²⁵.

²⁵ Con il termine riforma Gelmini si identificano tutti i provvedimenti voluti dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca iniziati ufficialmente con la legge 133 del 2008 e proseguiti con legge 169, il cui scopo principale è quello di riformare l'intero sistema scolastico italiano. La riforma è entrata in vigore nel 2010 per la scuola secondaria di secondo grado. Le novità principali riguardano l'introduzione di due nuovi licei - scienze umane e musicale-coreutico - e l'ampliamento del liceo artistico. Gli indirizzi e le sperimentazioni vengono inoltre ridotte a 20, mentre gli istituti tecnici vengono a loro volta riformati, con la motivazione di soddisfare le attuali esigenze del mondo del lavoro.

FIG.2.19 - ISCRITTI AL PRIMO ANNO DI SECONDARIA DI 2° GRADO PER INDIRIZZI DI STUDIO - ANNI SCOLASTICI 2010-11 E 2011-12

Distretto e Istituto	Tipo indirizzo	Settore	Indirizzo di studio	2010-11	2011-12	Var. ass.
4 - Berenini	Liceale	-	Liceo scientifico - scienze applicate	74	56	-18
4 - Berenini	Tecnico	Tecnologico	Chimica, materiali e biotecnologie	26	26	0
4 - Berenini	Tecnico	Tecnologico	Elettronica ed elettrotecnica	27	27	0
4 - Berenini	Tecnico	Tecnologico	Meccanica, mecatronica ed energia	56	25	-31
4 - Berenini	Tecnico	Tecnologico	Trasporti e logistica	0	24	24
4 - Canossa	Liceale	-	Liceo delle scienze umane	14	16	2
4 - D'Annunzio	Liceale	-	Liceo classico	11	23	12
4 - D'Annunzio	Liceale	-	Liceo linguistico	49	49	0
4 - D'Annunzio	Liceale	-	Liceo scientifico	79	70	-9
4 - Galilei	Tecnico	Economico	Amministrazione, finanza e marketing	45	75	30
4 - Galilei	Tecnico	Tecnologico	Agraria, agroalimentare e agroindustria	30	31	1
4 - Galilei	Tecnico	Tecnologico	Informatica e telecomunicazioni	39	55	16
4 - Levi	Professionale	Industria-Artigianato	Manutenzione e assistenza tecnica	0	29	29
4 - Magnaghi	Professionale	Servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	249	261	12
4 - Magnaghi	Tecnico	Economico	Turismo	0	33	33
4 - Paciolo	Tecnico	Economico	Amministrazione, finanza e marketing	56	70	14
4 - Paciolo	Tecnico	Tecnologico	Costruzioni, ambiente e territorio	33	22	-11
4 - Solari	Professionale	Servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	53	43	-10
Totale distretto di Fidenza				841	935	94
5 - Fermi	Liceale	-	Liceo delle scienze umane	25	25	0
5 - Fermi	Liceale	-	Liceo linguistico	20	22	2
5 - Fermi	Liceale	-	Liceo scientifico	25	26	1
5 - Gadda	Liceale	-	Liceo scientifico - scienze applicate	15	0	-15
5 - Gadda	Professionale	Industria-Artigianato	Manutenzione e assistenza tecnica	0	18	18
5 - Gadda	Tecnico	Economico	Amministrazione, finanza e marketing	0	18	18
5 - Gadda	Tecnico	Tecnologico	Informatica e telecomunicazioni	26	41	15
5 - Levi	Professionale	Industria-Artigianato	Manutenzione e assistenza tecnica	22	26	4
5 - Levi	Professionale	Servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	0	28	28
5 - Zappa	Tecnico	Economico	Amministrazione, finanza e marketing	28	27	-1
Totale distretto di Borgotaro-Fornovo				161	231	70
6 - Bertolucci	Liceale	-	Liceo musicale e coreutico	27	26	-1
6 - Bertolucci	Liceale	-	Liceo scientifico	135	138	3
6 - Bocchialini	Tecnico	Tecnologico	Agraria, agroalimentare e agroindustria	124	153	29
6 - Bodoni	Tecnico	Economico	Amministrazione, finanza e marketing	172	180	8
6 - Da Vinci	Tecnico	Tecnologico	Chimica, materiali e biotecnologie	51	53	2
6 - Da Vinci	Tecnico	Tecnologico	Elettronica ed elettrotecnica	53	84	31
6 - Da Vinci	Tecnico	Tecnologico	Informatica e telecomunicazioni	106	81	-25
6 - Da Vinci	Tecnico	Tecnologico	Meccanica, mecatronica ed energia	57	56	-1
6 - Da Vinci	Tecnico	Tecnologico	Trasporti e logistica	0	55	55
6 - Giordani	Liceale	-	Liceo scientifico - scienze applicate	25	28	3
6 - Giordani	Professionale	Servizi	Servizi commerciali	216	242	26
6 - Giordani	Professionale	Servizi	Servizi socio-sanitari	105	107	2
6 - Levi	Professionale	Industria-Artigianato	Manutenzione e assistenza tecnica	132	121	-11
6 - Levi	Professionale	Industria-Artigianato	Produzioni artigianali e industriali	50	42	-8
6 - Marconi	Liceale	-	Liceo linguistico	144	201	57
6 - Marconi	Liceale	-	Liceo scientifico	246	209	-37
6 - Maria Luigia	Liceale	-	Liceo classico	37	48	11
6 - Maria Luigia	Liceale	-	Liceo scientifico	55	83	28
6 - Melloni	Tecnico	Economico	Amministrazione, finanza e marketing	306	238	-68
6 - Porta	Liceale	-	Liceo delle scienze umane	15	14	-1
6 - Romagnosi	Liceale	-	Liceo classico	196	208	12
6 - Rondani	Tecnico	Tecnologico	Costruzioni, ambiente e territorio	128	188	60
6 - San Benedetto	Liceale	-	Liceo scientifico	34	35	1
6 - Sanvitale	Liceale	-	Liceo delle scienze umane	137	129	-8
6 - Sanvitale	Liceale	-	Liceo delle scienze umane - economico sociale	91	54	-37
6 - Scuola Europea	Liceale	-	Liceo scientifico	36	37	1
6 - Suor Mainetti	Tecnico	Economico	Amministrazione, finanza e marketing	16	11	-5
6 - Toschi	Liceale	-	Liceo artistico	169	159	-10
6 - Ulivi	Liceale	-	Liceo scientifico	195	238	43
6 - Ulivi	Liceale	-	Liceo scientifico - scienze applicate	0	31	31
Totale distretto di Parma				3.058	3.249	191
8 - Gadda	Professionale	Industria-Artigianato	Manutenzione e assistenza tecnica	0	18	18
8 - Gadda	Tecnico	Economico	Amministrazione, finanza e marketing	15	18	3
8 - Gadda	Tecnico	Tecnologico	Informatica e telecomunicazioni	21	17	-4
Totale distretto di Langhirano				36	53	17
Totale generale				4.096	4.468	372

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti Regione Emilia-Romagna

Nella figura viene riportato, per singola scuola, il numero degli iscritti suddiviso per indirizzo di studio.

Procedendo per passi successivi possiamo iniziare col rilevare che, nell'ultimo anno scolastico, poco meno di duemila ragazzi hanno scelto il percorso di studi liceale - una percentuale sul totale inferiore all'anno precedente (rispettivamente 43,1 e 45,3%) ma maggiore in valori assoluti (1.925 su 1.854). Mille e seicento giovani hanno optato invece per gli studi tecnici - in questo caso crescono sia la percentuale sul totale (36,0 su 34,5%) sia il valore assoluto (1.608 su 1.415). Infine, poco meno di mille scelgono i percorsi professionali aumentando così di un centinaio di unità rispetto all'anno precedente (935 su 827) mentre la percentuale sul totale aumenta di qualche frazione di punto percentuale (20,9 su 20,2%).

Scomponendo ora i dati dell'ultimo anno nei singoli indirizzi di studio possiamo aggiungere che 951 giovani hanno scelto il liceo scientifico (21,3%), 279 il liceo classico (6,2%), 272 quello linguistico (6,1%), 238 il liceo delle scienze umane (5,3%), 159 il liceo artistico (3,6%) e 26 quello musicale (0,6%).

Confrontando i valori con quelli dell'anno precedente si nota che aumentano gli iscritti nei licei: linguistico (+59 unità), classico (+35) e scientifico (+32) mentre diminuiscono nel liceo delle scienze umane (-44) e in quello artistico (-10). Procedendo ancora, si nota che 670 giovani sono attualmente iscritti nei corsi tecnici del settore economico (15,0%) mentre sono 938 quelli del settore tecnologico (21,0%). I primi erano 638 nel 2010-11 e rappresentavano il 15,6 per cento del totale mentre i secondi erano 777, cioè il 19 per cento del complesso degli iscritti in prima. Crescono quindi entrambi i settori ma di quantità, sia assolute che percentuali, molto diverse (+32;+5,0% il primo e +161;+20,7% il secondo). In particolare il settore economico cresce solo grazie ai 33 iscritti al nuovo indirizzo turistico - in quello di amministrazione, finanza e marketing il numero di iscritti rimane infatti invariato. Il settore tecnologico, nell'ultimo anno, mostra, al contrario, una composizione molto ampia che possiamo riportare iniziando dal nuovo corso di trasporti e logistica che ha attualmente 79 iscritti e da quelli di chimica-biotecnologie e informatica-telecomunicazioni che non mostrano variazioni di rilievo nell'arco dell'anno. Procedendo si possono far notare gli andamenti positivi dei corsi di: costruzioni ambiente e territorio (i geometri ante riforma), che raggiungono i 210 iscritti, aumentano di 49 unità in un anno e raggiungono il 4,7 per cento del totale degli iscritti (3,9% nel 2010), di agraria-agroindustria che si incrementano di 30 unità rispetto all'anno precedente e raggiungono i 184 iscritti e una quota del 4,1 per cento rispetto al 3,8 precedente e infine quello di elettronica-elettrotecnica che supera il centinaio di unità (111) e cresce di 31 unità dall'anno scorso raggiungendo il 2,5 per cento del totale degli iscritti. Al contrario, è del tutto evidente la contrazione dei corsi di meccanica-meccatronica (-32;-28,3%) i cui alunni superano appena le ottanta unità (81). Aggregando ora i dati per indirizzi di studio possiamo avere una visione più leggibile delle scelte attuate nell'ultimo anno scolastico.

FIG.2.20 - ISCRITTI AL PRIMO ANNO DI SECONDARIA DI 2° GRADO PER IINDIRIZZI DI STUDIO - ANNO SCOLASTICO 2011-12

	Tipo indirizzo	Settore	Indirizzo di studio	Iscritti	%
	Liceale	-	Liceo artistico	159	3,6
	Liceale	-	Liceo classico	279	6,2
	Liceale	-	Liceo delle scienze umane	184	4,1
	Liceale	-	Liceo delle scienze umane - economico sociale	54	1,2
	Liceale	-	Liceo linguistico	272	6,1
	Liceale	-	Liceo musicale e coreutico	26	0,6
	Liceale	-	Liceo scientifico	776	17,4
	Liceale	-	Liceo scientifico - scienze applicate	175	3,9
	Professionale	Industria-Artigianato	Manutenzione e assistenza tecnica	212	4,7
	Professionale	Industria-Artigianato	Produzioni artigianali e industriali	42	0,9
	Professionale	Servizi	Servizi commerciali	242	5,4
	Professionale	Servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	43	1,0
	Professionale	Servizi	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	289	6,5
	Professionale	Servizi	Servizi socio-sanitari	107	2,4
	Tecnico	Economico	Amministrazione, finanza e marketing	637	14,3
	Tecnico	Economico	Turismo	33	0,7
	Tecnico	Tecnologico	Agraria, agroalimentare e agroindustria	184	4,1
	Tecnico	Tecnologico	Chimica, materiali e biotecnologie	79	1,8
	Tecnico	Tecnologico	Costruzioni, ambiente e territorio	210	4,7
	Tecnico	Tecnologico	Elettronica ed elettrotecnica	111	2,5
	Tecnico	Tecnologico	Informatica e telecomunicazioni	194	4,3
	Tecnico	Tecnologico	Meccanica, meccatronica ed energia	81	1,8
	Tecnico	Tecnologico	Trasporti e logistica	79	1,8
Totale generale				4.468	100

Limitandoci agli indirizzi maggiormente frequentati vediamo che, su cento alunni, 21 sono iscritti al liceo scientifico (compresi i percorsi scientifici con indirizzo scienze applicate), 14 frequentano corsi di amministrazione, finanza e marketing negli istituti tecnici (i corsi di ragioneria di un tempo), 7 hanno scelto i

servizi enogastronomici dell'istituto professionale Magnaghi, 6 il liceo classico, 6 quello linguistico, 5 rispettivamente: il liceo delle scienze umane (di fatto gli ex istituti magistrali), i corsi di manutenzione e assistenza tecnica degli istituti professionali e quelli di costruzioni, ambiente e territorio (i geometri ante riforma). In pratica tre giovani su quattro (74,5%) frequentano gli otto corsi citati.

3. L'attrattività del sistema scolastico parmense

Il sistema scolastico superiore della nostra provincia è indubbiamente fortemente attrattivo nei confronti delle province limitrofe. I dati a nostra disposizione indicano infatti un inequivocabile saldo positivo fra studenti in *entrata* e in *uscita*. In buona sostanza, il bilancio fra residenti esterni, iscritti in scuole della nostra provincia, e residenti del parmense che frequentano istituti superiori di altre province, è positivo per un ordine di grandezza superiore al migliaio di unità. Più precisamente, negli ultimi cinque anni si sono avuti, in media, 1.551 ingressi ogni anno a fronte di circa 250 uscite, in un rapporto quindi di uno a sei. Come si può facilmente rilevare dai dati riportati in figura, attualmente circa il nove per cento (9,2%) degli iscritti nelle scuole del parmense proviene da fuori provincia.

Se consideriamo la media degli ultimi cinque anni notiamo che ad alimentare il flusso in ingresso hanno concorso, nella metà dei casi, giovani provenienti dalla provincia di Reggio Emilia (50,1%), mentre sono stati oltre un quarto quelli residenti nei comuni piacentini (25,9%). Più limitato è stato invece l'apporto dei territori cremonese (9,2%), mantovano (4,6%) e lodigiano (1,9%).

FIG.3.1 - DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO PROVENIENTI DA FUORI PROVINCIA

A.S.	Residenti e domiciliati in province diverse da Parma						Totale esterni	Totale iscritti	% esterni sul totale
	Lodi	Mantova	Cremona	Piacenza	Reggio E.	Altre province			
2007-08	31	90	153	420	688	106	1.488	16.681	8,9
2008-09	30	77	135	385	749	132	1.508	16.606	9,1
2009-10	30	74	144	383	812	128	1.571	16.732	9,4
2010-11	32	61	144	418	812	135	1.602	16.829	9,5
2011-12	25	51	134	399	822	156	1.587	17.213	9,2
Valori medi	30	71	142	401	777	131	1.551	16.812	9,2

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

In sintesi, e per semplificare, nell'anno scolastico 2011-12 la *mobilità*, - che ha come destinazione l'offerta formativa della nostra provincia - è prevalentemente riferibile a studenti delle province di Reggio Emilia (822 unità), Piacenza (399), Cremona (134) e Mantova (51), che nella loro totalità determinano quasi il 90 per cento del flusso in ingresso. Le motivazioni sottostanti a queste scelte paiono essere essenzialmente due: la vicinanza delle scuole del parmense alla propria residenza e la presenza sul nostro territorio di indirizzi di studio specifici, come l'istituto alberghiero Magnaghi e il liceo d'arte Paolo Toschi che da soli accolgono poco meno del 40 per cento degli alunni. Ne sono prova, da una parte, gli iscritti al citato istituto alberghiero di Salsomaggiore provenienti da comuni relativamente distanti e, dall'altra, le scelte di licei e istituti tecnici del nostro Capoluogo e di Fidenza da parte di ragazzi dei comuni reggiani e piacentini confinanti.

Detto questo, possiamo aggiungere qualche altro dettaglio riguardante le scelte dei giovani studenti provenienti da fuori provincia iniziando col porre l'attenzione sul fatto che, attualmente, vengono scelte scuole di Parma (66,3%), seguite da quelle di Salsomaggiore (16,8%) e Fidenza (15,2%). In altre parole le scuole di questi tre comuni accolgono il 98,3 per cento dei giovani di altre province e due giovani su tre scelgono scuole di Parma. In gran parte si tratta di scelte articolate che a Parma vedono la prevalenza dei Licei (57,6%)²⁶ sugli Istituti tecnici (29,1%)²⁷ e su quelli professionali (13,3%)²⁸ mentre per Fidenza prevalgono gli iscritti agli Istituti tecnici (54,8%)²⁹ seguiti dai Licei (34,9%)³⁰ e dall'Istituto professionale

²⁶ In particolare: Liceo d'arte P.Toschi (157;14,9%), Liceo scientifico-linguistico G.Marconi (98;9,3%), Liceo classico-scientifico M.Luigia (79;7,5%), Liceo scientifico A.Bertolucci (59;5,6%), Liceo delle scienze umane A.Sanvitale (54;5,1%), Liceo classico G.D.Romagnosi (44;4,2%), Liceo scientifico G.Ulivi (41;3,9%), Liceo scientifico San Benedetto (31;2,9%), altri licei (43;3,7%).

²⁷ Fra i quali: Tecnico industriale L.Da Vinci (128;12,2%), Tecnici commerciali G.B.Bodoni (62;5,9%) e M.Melloni (57;5,4%), Istituto tecnico per geometri C.Rondani (48;4,6%) e Tecnico per l'agricoltura F.Bocchialini (11;1,0%).

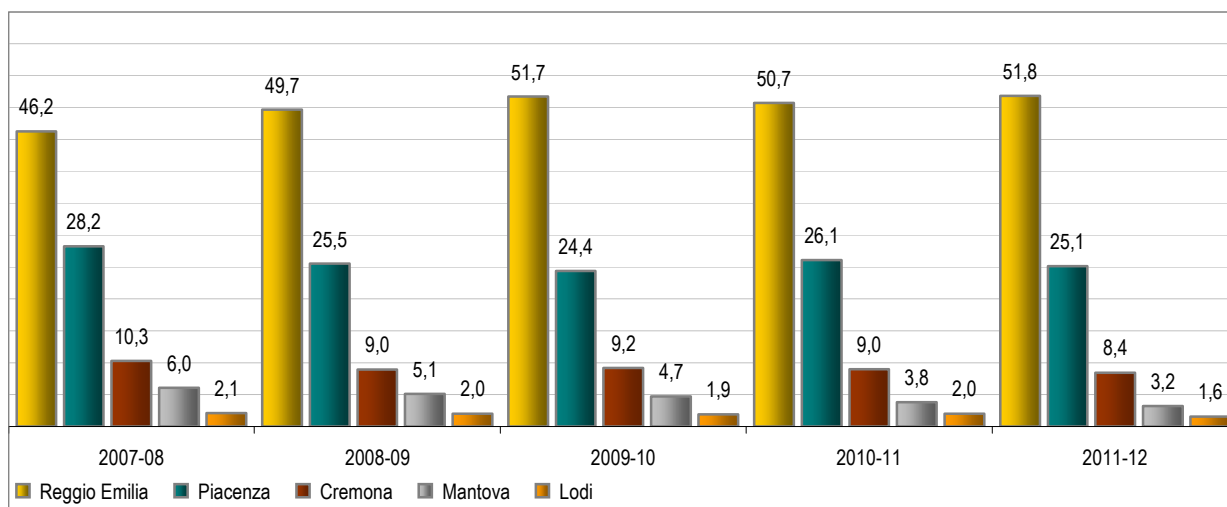
²⁸ In particolare: Istituto d'istruzione superiore P.Giordani (88;8,4%) e professionale per industria-artigianato P.Levi (43;4,1%).

²⁹ Si tratta degli istituti tecnici per l'industria A.Berenini (94;39,0%) e per l'industria e il commercio L.Paciolo (38;15,8%).

³⁰ Liceo classico-scientifico G.D'Annunzio (72;29,9%) e Liceo delle scienze umane Canossa (12;5,0%).

per l'agricoltura Solari (10,4%). Per Salsomaggiore invece la scelta è forzosamente univoca e riguarda l'Istituto alberghiero Magnaghi. Scendendo ancor più nel dettaglio possiamo aggiungere che gli 822 ragazzi di Reggio Emilia frequentano quasi esclusivamente scuole di Parma (783;95,3%) e Salsomaggiore (27;3,3%). Per oltre il settanta per cento provengono dai cinque comuni di S.Ilario, Gattatico, Brescello, Poviglio e Montecchio³¹ molto più vicini al nostro Capoluogo che non a Reggio Emilia. Anche per i 399 giovani piacentini la scelta è orientata prevalentemente verso le vicine scuole di Fidenza (238;59,6%) e Salsomaggiore (141;35,3%), sede dell'Istituto professionale alberghiero Magnaghi. Per ciò che riguarda invece la loro provenienza oltre il settanta per cento risiede nei soli comuni di Fiorenzuola, Alseno, Vernasca e Castell'Arquato³². I 134 studenti provenienti dalla provincia di Cremona si dividono fra scuole di Parma (77;57,5%) e il Magnaghi di Salsomaggiore (57;42,5%) e quasi tre su quattro provengono dai comuni di Casalmaggiore e Cremona³³, mentre i 51 giovani mantovani si orientano quasi esclusivamente verso scuole di Parma (48;94,1%) e marginalmente verso l'Istituto alberghiero Magnaghi (5,9%) e provengono essenzialmente da Viadana (37;72,5%) e in misura inferiore da Sabbioneta (5;9,8%).

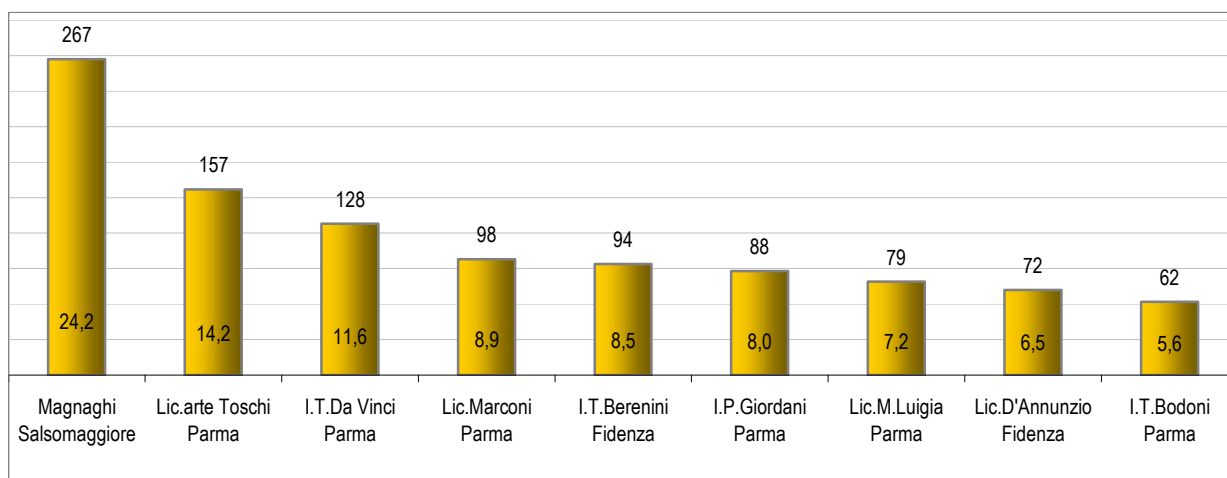
FIG.3.2 - DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE SCUOLE SUPERIORI RESIDENTI E DOMICILIATI FUORI PROVINCIA PER ANNO SCOLASTICO



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Per sintetizzare, e puntualizzare meglio i fenomeni fin qui analizzati, è utile fare riferimento ora alla figura seguente dove vengono riportati i valori riferibili alle principali scuole scelte dagli alunni provenienti da fuori provincia nell'anno scolastico 2011-12.

FIG.3.3 - DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI PROVENIENTI DA FUORI PROVINCIA PER PRINCIPALI SCUOLE FREQUENTATE A.S. 2011-12



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

³¹ S.Ilario (187;22,7), Gattatico (147;17,9), Brescello (109;13,3%), Poviglio (89;10,8%) e Montecchio (72;8,8%).

³² Fiorenzuola (101;25,3%), Alseno (100;25,1%), Vernasca (51;12,8%) e Castell'Arquato (32;8,0%).

³³ Casalmaggiore (70;57%) e Cremona (27;18%).

Da questa risulta evidente la già citata attrattività del Magnaghi di Salsomaggiore e del liceo d'arte Toschi di Parma, tanto più se si pensa che oltre un quarto (28,0%) degli iscritti al Magnaghi e oltre un quinto (21,7%) al Toschi proviene da fuori provincia. D'altra parte è nella logica delle cose che istituti con un indirizzi così specifici, e presenti in pochi altri territori³⁴, abbiano un bacino d'utenza piuttosto vasto.

Diversa è invece la situazione riguardante la gran parte degli altri istituti per i quali la capacità attrattiva è probabilmente da ricercare in maggior misura nella qualità dell'offerta formativa, nella collocazione geografica, nella efficiente rete viaria e in un adeguato sistema di trasporti pubblici che, nel complesso, permettono tempi di spostamento molto contenuti. Questa seconda lettura ci permette di comprendere i valori importanti relativi alle scuole di Parma e Fidenza. Le prime, come detto in precedenza, allargano il loro bacino d'utenza principalmente ai comuni limitrofi della provincia di Reggio, mentre le seconde attraggono utenza esterna dai vicini comuni piacentini.

Fino ad ora si è riferito quanto le scuole del comune di Parma siano attrattive verso l'esterno. Tale fenomeno non è però limitato ai soli residenti nei comuni delle province limitrofe ma coinvolge anche i giovani del nostro territorio provinciale. Per renderci conto della sua portata è utile fare riferimento alla tabella a doppia entrata seguente che riporta i dati degli alunni della nostra provincia raggruppati per distretti scolastici di residenza e per sedi delle scuole nelle quali sono iscritti.

Se consideriamo il valore totale degli iscritti possiamo mettere subito in evidenza che, attualmente, le scuole del distretto di Parma³⁵ accolgono il settantacinque per cento degli studenti, in altre parole, tre alunni residenti nella provincia su quattro frequentano gli istituti che hanno sede nel distretto di Parma.

I valori riprodotti descrivono molto bene la forte attrattività del sistema scolastico di Parma e quanto questa è aumentata nel tempo. Come è facile verificare i valori non sono omogenei per i diversi distretti, infatti in quelli di Fidenza e di Borgotaro-Fornovo il fenomeno coinvolge, attualmente, circa un terzo degli alunni residenti mentre in quello di Langhirano il valore supera l'ottanta per cento (82,0%).

FIG. 3.4 - DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI PER RESIDENZA DEGLI ALUNNI E SEDE DELLE SCUOLE FREQUENTATE

	Distretti sedi delle scuole frequentate								2001-2011
Distretti di residenza	4 - Fidenza		5 - Borgotaro-Fornovo		6 - Parma		8 - Langhirano		Variazione punti %
	2001-02	2011-12	2001-02	2011-12	2001-02	2011-12	2001-02	2011-12	
4 - Fidenza	66,9	64,0	4,7	1,7	28,5	34,2	-	-	-2,8
5 - Borgotaro	4,1	4,2	72,9	63,1	23,0	32,7	-	-	-9,7
6 - Parma	3,4	4,2	1,0	0,3	95,1	95,2	0,5	0,4	0,1
8 - Langhirano	0,3	2,4	1,0	0,5	80,1	82,0	18,6	15,1	-3,5
Totale	18,5	18,7	8,2	5,1	72,2	75,2	1,0	1,0	

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Servizio Scuola Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti Regione Emilia-Romagna

Va ancora fatto notare che nei tre distretti, per così dire, *periferici* sono diminuite le percentuali di alunni che rimangono all'interno del sistema formativo del loro distretto cedendo quote sempre maggiori alle scuole del Capoluogo. Passano, infatti, dal 66,9 per cento al 64,0 in quello di Fidenza, dal 72,9 per cento al 63,1 in quello di Borgotaro-Fornovo e dal 18,6 per cento al 15,1 nel distretto scolastico di Langhirano.

³⁴ Gli Istituti Alberghieri sono presenti a Reggio Emilia, Castelnuovo Monti, Piacenza e Modena.

³⁵ Nel distretto scolastico di Parma è compreso l'Istituto Tecnico Suor Mainetti di Travesetolo con 71 alunni. Di fatto i dati riportati in tabella possono essere attribuiti al comune di Parma senza commettere un grosso errore vista la scarsa incidenza dei 71 iscritti sul totale (0,6%).